

# Città di Benevento

## Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 10

Del 16.02.2016

Oggetto: **Questione A.M.T.S. : discussione.**

L'anno duemilasedici il giorno 16 del mese di febbraio alle ore 16,25 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 20 Consiglieri, assenti n. 13

	P	A		P	A
<b>PEPE</b> Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>MOLINARO</b> Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>AMBROSONE</b> Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ORLANDO</b> Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPEZZONE</b> Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ORREI</b> Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPUTO</b> Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PAGLIA</b> Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>COLLARILE</b> Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALLADINO</b> Marcello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE MINICO</b> Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PALMIERI</b> Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS</b> Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PASQUARIELLO</b> Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO</b> Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PICUCCI</b> Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE RIENZO</b> Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>POCINO</b> Francescosaverio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FIORE</b> Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b> Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORETTI</b> Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TANGA</b> Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>INGALDI</b> Amina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TIBALDI</b> Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>IZZO</b> Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TRUSIO</b> Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LANNI</b> Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZARRO</b> Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO</b> Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b> Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>MAZZA</b> Livio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ZOINO</b> Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>MICELI</b> Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

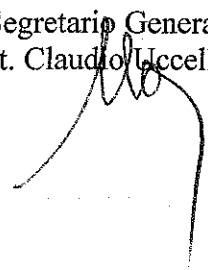
Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Il Consigliere comunale Luigi De Nigris primo firmatario, ha presentato l'unita richiesta di convocazione del Consiglio comunbale prot. 11304/2016 sulla questione A.M.T.S. (All.1).

Benevento,

Il Segretario Generale  
( Dott. Claudio Uccelletti)



CITTA' DI PALERMO  
SERVIZIO REGIONALE  
11162 5/2/16

Al Presidente del  
Consiglio

Oggetto: Richiesta consiglio comunale  
urgenza nuovi percorsi  
ADRS

Il sottoscritto consigliere comunale desidera  
che convocare "ad horas" e  
un consiglio comunale sull'oggetto  
di cui all'oggetto.

con 4/2/16

Mario  
Cassella  
Gianni  
~~...~~  
M. M. M.

Agostino Orlando  
M. M. M.  
G.

PRESENTI 20

Il Presoidente apre i lavori.

Interviene il Consigliere Quarantiello.

Entrano in aula ai Consiglieri Ambrosone e Fiore. PRESENTI 22

Intrevgono il Consigliere Orlando e il Segretario Generale Dr. Uccelletti.

Entrano in aula i Consiglieri Mazza, Capezzone, Palladino, Lauro, Tibaldi. PRESENTI 27

Relaziona il Sindaco unificando i primi due punti dell'ordine del giorno odierno, in quanto trattano lo stesso argomento.

Intervengono di seguito i Consiglieri Quarantiello, Zoino Mario, Ambrosone, Tibaldi, Zarro, Pasquariello, Caputo, Orlando.

Interviene l'Assessore De Luca.

Conclude il dibattito il Sindaco.

Il tutto, come da foino registrazione allegata.



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

**Consiglio Comunale del 16/02/2016**

*Convocazione d'urgenza, seduta pubblica.*

**Ordine del  
giorno**

Numero	Titolo
1	Questione AMTS : discussione.
2	Ordine del giorno prot. n. 82203/2015 in materia di partecipate e di mobilità di personale tra AMTS ed ASIA - primo firmatario consigliere Luigi De Nigris.
3	Progetto Paritaria : discussione.
4	Hortus Conclusus : discussione.
5	Patto per la cultura: discussione.
6	Ente morale S. Filippo Neri: discussione.
7	Accertamento TARSU 2009: discussione.

**PRESIDENTE IZZO:** se vogliamo prendere posto procediamo con l'appello, grazie.

**SEGRETARIO:** E allora un attimo di attenzione.

Sindaco Pepe (presente)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (presente)

Collarile (presente)

De Minico (presente)

De Nigris (presente)

De Pierro (assente)

De Rienzo (assente)

Fiore (assente)

Fioretti (assente)

Ingaldi (presente)

Izzo (presente)

Lanni (assente)

Lauro (assente)

Mazza (assente)

Miceli (presente)

Molinaro (presente)

Orlando (presente)

Orrei (presente)

Paglia (presente)

Palladino (assente)

Palmieri (presente)

Pasquariello (presente)

Picucci (presente)

Pocino (assente)

Quarantiello (presente)

Tanga (presente)

Tibaldi (assente)

Trusio (presente)

Zarro (presente)

Zoino Francesco (assente)

Zoino Mario (presente)

**PRESIDENTE IZZO:** con 20 consiglieri presenti la seduta è valida e può iniziare. [Intervento esterno] cominciamo sul primo punto, dopo. Sul primo punto addirittura?

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** volevo chiedere, se ci fosse stato l'assessore Coppola, l'avrei chiesto a lui, ma purtroppo non c'è, quindi lo chiedo al sindaco. Noi, venerdì, approvammo l'affidamento del servizio per i tre mesi, chiaramente per far sì che potessero essere sbloccati gli stipendi ai dipendenti. Pare che fino ad oggi la struttura tecnica non ha fatto nessun adempimento. Quindi vorrei cercare di sollecitare un po' la struttura in modo tale che potessimo dare gli stipendi ai dipendenti, almeno per la fine di febbraio. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** il segretario ci darà un chiarimento.

**SEGRETARIO:** come tutti ricorderete, noi venerdì sera abbiamo finito il consiglio, lunedì mattina, a prima mattina, il primo adempimento che abbiamo fatto, di intesa con il dirigente del settore, architetto Fucci, è stato di predisporre un attestato, che riguardava l'adozione della deliberazione e l'architetto Fucci si è messo immediatamente in contatto con la struttura tecnica dell'AMTS, per perfezionare l'accettazione, quindi l'accordo. Da parte nostra lo abbiamo fatto in maniera tempestiva tutto ciò che veniva richiesto. [Intervento esterno] all'AMTS i cui curatori devono dare l'accettazione delle condizioni contrattuali, che sono state formalmente e tempestivamente comunicate all'azienda.

**PRESIDENTE IZZO:** gli adempimenti da parte della struttura.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** grazie presidente. Signor presidente, signor sindaco. Solo una premessa di carattere politico, non legata, anche legata all'ordine del giorno. I lavori, ancora una volta, si aprono grazie alla presenza della minoranza. A me spetta rimarcare questo dato e sottolineare che la responsabilità di questa minoranza sta appearing in modo sempre più concreto sui problemi reali. Quando siamo andati dove oggi ci sono gli operatori dell'AMTS, lo abbiamo sempre fatto con lo stesso senso di responsabilità. Quindi chi ci ha criticato prima ci dovrebbe delle scuse oggi.

**PRESIDENTE IZZO:** allora

**PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**OGGETTO: QUESTIONE AMTS : DISCUSSIONE.**

Sindaco. A lei la parola prego.

**SINDACO PEPE:** grazie signor presidente, signori consiglieri, signori assessori. Io tenterò di essere breve, immaginando che ci possa essere un dibattito aperto, magari anche veloce nei ragionamenti [intervento esterno] dicevo, partivo da una considerazione iniziale, anzi, due considerazioni che venivano anche formulate dagli amici consiglieri comunali, che sono intervenuti. La prima considerazione è che noi dobbiamo, secondo me, svolgere un consiglio comunale che riguardi anche al futuro dell'AMTS. Poi è evidente che i punti sul passato è sempre utile farli. Io non rinnego e nemmeno mi astengo dal voler dare il mio contributo, su quella che è stata, perlomeno negli ultimi anni, la storia dell'AMTS, che è stata segnata fino ad arrivare alla sentenza di fallimento di qualche giorno fa e quindi le cose susseguenti. È chiaro che oggi ci troviamo in una gestione della curatela e io l'ho detto nell'altro consiglio comunale: l'obiettivo dei curatori fallimentari non è quello di garantire i lavoratori o di garantire il servizio ma è quello di garantire i creditori. Ora non è che questa è un'affermazione del sindaco, è un'affermazione di legge. Quindi ai curatori non si può chiedere una cosa diversa rispetto al compito, che hanno avuto assegnato dal tribunale. Loro devono garantire un'unica parte, non le parti, un'unica parte, devono garantire i creditori. È su questo argomento che io ho tentato di avere, come ho avuto, un'interlocuzione, spiegando le ragioni del perché secondo me, a prescindere da quello che poteva essere e secondo me è una sentenza che non si giustifica, tant'è che noi proponiamo un ricorso e se proponiamo un ricorso è perché dal nostro punto di vista ce ne sono le condizioni evidentemente, altrimenti saremo dei folli a proporre un ricorso o reclamo, come si dice, sul piano mi pare tecnico giuridico. Dicevo che, a prescindere da questa considerazione, mi sembrava del tutto evidente porre una domanda: il fallimento, nella fattispecie, come fa a tutelare i creditori più che il piano di concordato, che noi abbiamo messo in campo? Atteso che il piano di concordato che noi abbiamo messo in campo, garantiva tutti, perché garantiva l'azienda, garantiva evidentemente il servizio pubblico, garantiva evidentemente i lavoratori. È chiaro che dobbiamo attenerci ad un piano, che è il piano Segesta e quindi è il piano di rientro, in via complementare, a quello che la Segesta prevede come introito. Poi c'è un rientro rispetto ai creditori perché bisogna far fronte al pagamento di quella che è la massa debitoria. Ma è del tutto evidente che questo piano avrebbe garantito innanzitutto i creditori e per cui gli altri, in un'ottica più complessiva. Quindi ho tentato di dire a tutti, dicendolo per primo a me stesso, a chi è convenuto il fallimento. Se devo essere sincero, parte in causa per il quale il fallimento è convenuto a qualcuno, in via ufficiale io non ne intravedo. Non voglio essere polemico ma tento di fare un ragionamento. Il fallimento può convenire solamente a chi vuole acquistare a costo zero, vuole acquistare senza condizioni, vuole non avere la pressione dell'ente locale, che in una qualche maniera può tutelare i lavoratori, piuttosto che il servizio. Perché è quello il punto nel quale il fallimento interviene; toglie di mezzo le parti. Ma nella fattispecie il fallimento non avrebbe garantito sicuramente i lavoratori, sicuramente il servizio pubblico, sicuramente il comune di Benevento, dal mio punto di vista, e non è solo il mio punto di vista, sicuramente i creditori. Per cui questo fallimento in essere fino alla discussione sul reclamo, che io mi auguro sia fruttuosa per tutti e per le parti, a chi serve? È un quesito sul quale forse bisognerebbe dibattere, pensarci, rispondere, perché la politica è chiamata anche a questo. Non ci vogliamo far espropriare di quella che è una nostra facoltà, cioè di indirizzo evidentemente. Poi gestionale è in capo all'azienda ma di indirizzo non c'è dubbio alcuno, che resta e vogliamo che resti in capo al Comune di Benevento. Allora, partendo da questo assunto, ci siamo sempre di più rafforzati in due convinzioni: la prima convenzione è quella che il reclamo è utile ed è utile alle parti in causa, per lo meno quelle ufficiali. Poi di parti in causa ufficiose non le conosco, non le voglio conoscere e non ritengo che sia utile che io le conosca, se ci dovessero essere. Le parti in causa ufficiali sono il servizio e quindi i cittadini, sono il comune di Benevento, sono l'azienda e i lavoratori, quindi i creditori, che sono da contrattare ma è una parte in causa. Per cui il reclamo risolve tutto nei binari giusti, perché da la forza che abbiamo dato alla trattativa, da la forza che abbiamo dato non solo di rendere pulita un'azienda, perché quando si cacciano fuori i debiti, quando si rende palese



quant'è il TFR dei lavoratori, quando si rende palese quant'è il contratto di servizi per coprire quel chilometraggio e gli altri servizi che sono stati dati ad un'azienda, evidentemente si fa un'azione di pulizia, un'azione di verità. Poi è chiaro che l'azione di pulizia e l'azione di verità ha dei rischi; è del tutto evidente che quando tu tiri fuori dai cassetti, specialmente quelli che non si sono mai aperti da anni, tutte quante le partite, hai comunque dei problemi, perché devi tentare di trovare rimedi a quelle partite. Però non ci assumiamo la responsabilità e ci siamo assunti anche il rischio su questo. Ora, il reclamo si basa fondamentalmente su alcuni dati; io parto da lì per poi arrivare brevemente anche ad un'altra questione. Perché io oggi ne ho sentite, non oggi, qua ancora non ne ho sentite, in questo periodo ne ho sentite tante. In un mio intervento che ho fatto nell'immediatezza con i lavoratori, la sera stessa di quando è stato decretato, ahimè, il fallimento, ho detto "bisogna fare ragionamenti non elettorali". È evidente che il periodo è preelettorale; ma bisogna avere sangue freddo, la consapevolezza e la serietà di parlare alla città e di parlare all'azienda e quindi di parlare ai lavoratori su fatti, non su cose che poi magari possono essere smentite nel giro di 24 o 48 ore, ma su fatti, su cose che andiamo a costruire. Per cui mettere in discussione il reclamo, voleva dire minare l'azienda, perché mette in discussione il reclamo, vuol dire non poter più far fronte ai debiti, mettere in discussione del il reclamo, vuol dire smembrare di fatto quello che oggi l'AMTS, bisogna chiamarla in un'altra maniera, bisognava chiamarla in un'altra maniera, bisognava darle un'altra ragione sociale, bisognava ragionare in altri termini. È evidente che quello può essere sempre un piano sul quale non ci possiamo confrontare. Io quello lo chiamerei piano C, perché piano A e piano B secondo me sono altri, piano A è il reclamo. Il reclamo perché, per chi non ha visto le norme di riferimento, non è che le aziende, anche se di trasporto pubblico locale, che in questo paese sono saltate a decine sul piano nazionale, non è che ne è saltata una, ne sono saltate, ahimè, a decine, che avevano anche un bilancio completamente diverso da quello che l'AMTS invece ha, poi magari entreremo un po' più nel merito. Non è che le norme di riferimento ci danno tanta sicurezza, rispetto a quello che può essere un futuro, se non ci immettiamo in una strada di consapevolezza e di dire e di affermare che non c'è stato il fallimento, perché magari il reclamo ci dà ragione e quindi dobbiamo spingere fortemente per questa opinione. Perché, guardate, la riforma cosiddetta Madia e i decreti delegati alla riforma Madia ci mettono dei lacci, delle strumentali si parla da tempo, il piano Cottarelli, non ve lo devo raccontare quello che è stato detto e quello che è stato legiferato in materia, fino ad arrivare alla riforma della p.a., che è molto più recente e quindi alla proposta dei decreti delegati Madia. Ma guardate, una cosa è affacciarsi e a trovare una soluzione con un ricorso effettuato e con delle ragioni da vendere e poi evidentemente, se ci riusciamo, anche con la revoca di quella che è un'istanza fallimentare. Non è la stessa questione di dire che con il fallimento, l'ho tentato di spiegare all'inizio, non si fa un favore a nessuno, se non a terzi o quarti o quinti, che vogliono comprarsi l'azienda a costo zero ma che non sappiamo in che maniera se la vogliono comprare e non sappiamo chi sono. Ma andiamo anche ad avere dei problemi, dal punto di vista delle normative esistenti e di quelle che si stanno approvando, che ci mettono in grandi difficoltà nella gestione dell'operazione. Quindi avere il ricorso, portare a termine il ricorso, avere un significato positivo sul ricorso, vuol dire che a noi rimane la gestione del servizio. Il decreto Madia dice due cose importanti: 1) è in capo a chi rimane la gestione di un servizio fallito. Io lo inviterei ad andarlo a leggere, a chi oggi dice che può fare altro, basta leggere due righe, due, non di più. Primo punto. La seconda è la gestione dell'azienda stessa, perché va nel calderone delle aziende strumentali che hanno lo stesso problema. Quindi non è che esiste la soluzione per azienda, esiste la soluzione per comparto. Ora è evidente che se noi e lo ribadisco, perché qua non si tratta, come dire, di una presa di posizione, qua si tratta di una convinzione, a lettura degli atti, di chi in una qualche maniera parla con gli avvocati, parla con i consulenti, parla con la Regione, parla con le strutture che hanno in una qualche maniera immaginato quello che dovrà avvenire. Non è che l'AMTS è avulsa dalle leggi nazionali, non è che noi siamo a Benevento e per cui per noi valgono altre; per Benevento valgono

le parole di qualcuno invece che le leggi. Non è così! Noi dobbiamo saper non solo interpretare ma guidare un processo. Per cui dobbiamo andare avanti, secondo me, in maniera unita, non solo del consiglio comunale che ci crede, ma dei lavoratori che ci credono, dell'azienda che ci crede, delle parti che ci credono. È inutile dirvi che addirittura i creditori avevano votato in maniera positiva al piano. Per cui obiettivamente non si comprende nemmeno questo; se un creditore mi vota in maniera positiva al piano, come si fa a dire che il piano non garantiva il creditore. Allora quel creditore cos'era, non si era saputo fare i conti in tasca? Si era messo a rischio se stesso? Il creditore ha votato in maniera favorevole al piano; il tribunale no, il creditore sì, cioè colui che doveva avere i soldi, sì, colui che doveva dare un giudizio, no! Però detto questo è evidente che questi numeri, questi fatti non si basano solamente sulla interpretazione della norma e sulla lettura della norma e sul fatto che vogliamo evitare che la gestione in una qualche maniera non possa essere più guidata dall'ente locale. Quindi quando dico, "guidata dall'ente locale", guardate, dico guidata da un consesso. L'ente locale non è una persona, l'ente locale sono le persone in continuità amministrativa che lo guidano. Ed è questo che noi dobbiamo garantire oggi. Non ci sta qualcuno che può dare soluzioni se ne perdiamo la gestione del servizio, perché la Madia prevede che un servizio fallito non è in gestione agli stessi. Allora molto attenti ad individuare strade, che collidono con questo concetto. Se non sono stato chiaro, lo ripeto ma penso di essere stato chiaro e di monito per tutti, non per noi come dire. Parlo in termini generali rispetto alle questioni. Ho intravisto un sorriso del consigliere De Nigris ma so che non è un sorriso rivolto alle mie parole ma al significato delle mie parole. Ora detto questo c'è una questione che riguarda i numeri. Noi abbiamo introdotto un piano di risanamento che tiene conto di un piano industriale, non potrebbe essere altrimenti, e tiene conto quindi di alcuni servizi che sono stati dati all'AMTS, perché l'AMTS debba continuare a gestirli, perché quei servizi dovevano portare utile. È inutile dire che il tpl è in perdita. Ci ripetiamo le stesse cose che conosciamo da anni. Poi evidentemente anche sul tpl potremo farci dei ragionamenti; sul tpl dovremo chiarirci del perché 500.000 km ci costano € 1.600.000,00, quelli della Regione e del perché gli ulteriori 500.000 km ci costano all'incirca € 3.000.000,00. È chiaro che ci sta un problema di tenuta dell'azienda, perché se dovessimo vivere con i soldi che ci fornisce la regione Campania, altro che servizi minimi indispensabili, non garantiremmo assolutamente nulla! Però in aggiunta a questo è chiaro che il servizio degli stalli e quindi dei mega parcheggi deve diventare un servizio a supporto dell'azienda, ancora in maniera più forte, più sostanziosa. Il piano prevedeva € 1.050.000,00 di introiti, il 2015 parla di € 750.000,00, che non è poco. Rispetto alla potenzialità dei parcheggi è poco, però un introito di € 750.000,00 non è da considerare di poco conto. È chiaro che se avessimo fatto il € 1.050.000,00 che il piano Segesta prevedeva, in questo momento noi avremmo chiuso in un 2015 di tutt'altro tenore, di tutt'altro spessore. Avremmo avuto quei € 300.000,00 in più, che viva Dio, avrebbero potuto garantire tutti, avrebbero potuto garantire ancora di più i creditori ma ancora di più l'azienda. Però questo piano prevedeva questo, come prevedeva gli scuolabus, che sono un servizio aggiuntivo e questo piano negli ultimi due anni ha visto ridimensionato in maniera consistente la perdita dell'AMTS, la perdita del bilancio annuale, la perdita sul consuntivo del 2014 e del 2015. È inutile raccontarvi quali erano i bilanci degli anni addietro o di molti anni addietro. Prima sia all'AMTS che all'Asia funziona così: a fine anno si pagavano i debiti, si ricapitalizzava l'azienda, che evidentemente aveva delle perdite assolutamente consistenti, perché il contratto di servizi era assolutamente sottostimato, perché si doveva portare in bilancio in maniera sottostimata, in quanto si doveva andare a coprire la possibilità di spesa del bilancio. È chiaro che se io ritengo che una cosa mi costa 1, invece me ne costa 5, a fine anno ho un margine sul bilancio che è assolutamente diverso. Oggi non sarebbe nemmeno più possibile, perché con l'armonizzazione contabile io devo spendere quello che incasso, non devo spendere quello che potenzialmente potrei incassare. Un concetto sottile ma assolutamente diverso e che ci mette in una condizione di assoluta serietà rispetto alle questioni. Però prima era così, era così per l'Asia ed era così per l'AMTS. Abbiamo

fatto quindi questa azione di pulizia del nostro bilancio, abbiamo importato nel bilancio comunale l'intera spesa. Questo ci ha visti, ahimè, quando abbiamo dovuto fare il piano di rientro per pagare i debiti pregressi del comune di Benevento, abbiamo dovuto portare dei tagli dappertutto e quindi anche all'AMTS di circa € 1.000.000,00 e però quel € 1.000.000,00 veniva fuori da un'azione verità che il comune di Benevento aveva fatto. Perché noi versavamo € 4.000.000,00 non versavamo più € 1.500.000,00 com'era nei primi anni o negli anni addietro o a fine anno si andava ad incidere sul capitale sociale, fino all'erosione. Sono partiti l'Asia e l'AMTS da € 3,500,000,00 per poi rimanere senza nulla e per cui negli anni sono stati sempre ricapitalizzati. Era un'azione che non poteva essere più portata avanti, per cui è stata messa in bilancio l'intera somma, sono stati dati i servizi aggiuntivi che dovevano coprire quel taglio, anzi dovevano essere superiori al taglio stesso, se fossero stati messi a regime, portati a regime e comunque sia, abbiamo garantito fino all'ultimo la ricapitalizzazione e la copertura del debito con beni comunali. Questo bisogna ricordarlo! Perché non abbiamo detto una cosa ai commissari, che oggi sono i curatori, quindi al magistrato fallimentare, che ha visionato gli atti e le carte dell'AMTS; cioè sarebbe a dire il comune di Benevento garantisce con i propri immobili il debito e quindi garantisce i creditori. Guardate questo non è un concetto da poco, questa è un'assunzione di responsabilità, è un concetto assolutamente importante. [Intervento esterno] allora tentiamo di riprendere i lavori, ricordando che questo è un dibattito che viene a valle di un'operazione già chiusa, quella del contratto dei servizi, per cui deve diventare com'è nelle aspettative un dibattito propositivo. E quindi dicevo negli anni abbiamo avuto delle perdite, che si sono ridimensionate di tanto rispetto a quelle che erano le questioni iniziali, per i motivi che vi ho narrato. Fino ad arrivare alle perdite del 2014 a € -200.000,00, che per un'azienda di trasporto pubblico locale è tanto, perché il trasporto pubblico locale è un trasporto sociale, io questo lo continuo a dire, non è un'azione che può portare risorse. A meno che non si fa in altri termini, ma non per come lo facciamo noi nella città di Benevento. Nel 2015, che è l'anno ultimo di gestione ordinaria, prima dell'azione fallimentare, il bilancio si è chiuso con all'incirca poco più di € 100.000,00, che però hanno disegnato una condizione assolutamente favorevole, perché non solo hanno continuato a darci delle indicazioni, che il bilancio dell'AMTS andava verso un risanamento proprio, sulla base annuale, dei conti annuali, andavamo, come dire, verso quel pareggio auspicato, che non è una cosa semplice. Io lo torno a ripetere, bastava sul serio, € 100.000,00 o € 150.000,00 in più di introito da qualche parte, magari dai parcheggi, saremmo stati a zero, anzi, senza la curatela in corso, saremmo stati addirittura sopra lo zero, perché è evidente che ci sono stati dei costi che ci provenivano dalla procedura di rientro, dei costi anche notevoli per un'azienda, che deve affrontare una procedura di rientro. Quindi se sono vere queste cose ed è chiaro che noi stiamo acquisendo tutti gli atti, il reclamo si deve presentare entro il 25 di questo mese, per cui verrà presentato entro il 25 di questo mese, sia dall'azienda che dal comune di Benevento, che dimostreranno l'andamento, che dimostrerà che il piano di rientro e quindi il piano della Segesta prevedeva sostanzialmente questi numeri per degli anni addietro, per il 2014 e quindi per il 2015. Noi saremmo dovuti andare in positivo nel 2016; in positivo noi ci possiamo andare solamente mantenendo tutti i servizi all'AMTS, altrimenti non esiste. Non è che dividendo i servizi l'AMTS possa andare in positivo, non ci può andare, se togliamo dei servizi indispensabili all'azienda, quali i parcheggi. È chiaro che quindi l'ultima discussione che ho tenuto con i curatori fallimentari, è stata quella di affidare loro un contratto di servizi per tre mesi, perché tre sono i mesi che il tribunale ha dato per la gestione provvisoria dell'azienda; in questi tre mesi noi abbiamo detto sostanzialmente due cose: la prima che avremo garantito quello che dovevamo garantire, perché il servizio continuasse, i lavoratori fossero pagati. Tant'è che io ho chiesto di anticipare la fattura per il 2015, in modo da poter velocemente, non nei tempi stabiliti da contratto, pagare all'azienda stessa e quindi ai curatori stessi, che possono in questa maniera anche iniziare a pagare i dipendenti. Dopodiché è chiaro che dobbiamo tentare di trovare delle soluzioni. Ora il piano delle risoluzioni qual è: io dicevo e parlavo di un piano A. È chiaro che un piano A è

quello che l'azienda, quindi noi vinciamo il reclamo e per cui il servizio resta in capo a noi, non abbiamo a che fare con i decreti Madia, possiamo immaginare di gestire l'azienda come riteniamo meglio. L'azienda si può gestire su base territoriale più ampia, quello che non è stato mai fatto nella provincia di Benevento. Come abbiamo iniziato a discutere con la regione Campania in questi giorni, si può immaginare che ci possa essere una strategia tra i territori, tra il territorio di Avellino e quello di Benevento, che in questa strategia ci possono essere anche delle condizioni per le quali si mette mano ai servizi. Si dividono i servizi dell'AMTS o in una qualche maniera si mette mano alla mobilità dei lavoratori dell'AMTS presso altre aziende, se ci sono le condizioni, se vengono trasferiti servizi e se questa cosa convince tutti. Ma è del tutto chiaro che per fare questo e lo torno a ripetere per l'ennesima volta, dobbiamo avere noi il pallino, dobbiamo avere noi la gestione, non altri. Perché se la gestione non ce l'ha più il comune di Benevento, perché servizio fallito, è evidente che non possiamo immaginare nessun altro percorso, che possa portare a quello che stiamo dicendo. Quindi la mia idea è che noi in questa fase dobbiamo utilizzare anche e soprattutto a prescindere se vada in porto il reclamo o meno. Io chiaramente mi auguro di sì, per tutti i motivi che vi ho elencato, dobbiamo utilizzare questa fase per tentare di alleggerire l'azienda, per tentare di comprendere se ci sono delle condizioni utili a tutti, perché si possa fare un ragionamento di alleanza territoriale, continuando a garantire i 500.000 km della regione in capo a noi, continuando a garantire i 500.000 km del comune di Benevento in capo a noi, continuando a garantire i nostri operatori dell'AMTS e continuando a dire che noi non vogliamo sottrarre servizi. Poi se ci sono dei piani assieme agli altri che possono prevedere cose diverse, siamo disponibili a farcene carico e a comprendere questi piani dove ci possono portare. Ma non siamo assolutamente noi a voler venir meno rispetto agli introiti e rispetto ai servizi che l'AMTS attualmente gestisce. Perché è chiaro che se noi non avessimo fatto un contratto di servizio complessivo, così come quello che abbiamo votato venerdì, avremmo fatto un contratto di servizio per il solo tpl, guardate il dibattito di oggi era un dibattito già superato, perché se l'azienda non reggeva, con quello che abbiamo dato negli ultimi contratti di servizi che contenevano i servizi aggiuntivi, sicuramente non regge, se diamo un contratto di servizi che parla solo di tpl. Ma questo qualcuno lo ha chiesto, io perciò lo dico! Io di solito, tu mi conosci bene, non parlo mai per parlare, parlo per convincere, che stiamo ragionando invece a tutela. Per cui la presa di posizione di chi sta da questa parte di dire "tu mi hai potuto anche chiedere un contratto di servizi che parlasse una lingua ma io te ne fornisco uno che parla una lingua, come dire, che comprendo io, perché è la lingua che porta in salvataggio l'azienda e che ci dà la possibilità di dire che l'AMTS ancora oggi non perde, se continuiamo a risanarla e quindi diamo una possibilità di poter uscire da questa condizione e da questa crisi". È chiaro che la regione Campania si è resa assolutamente disponibile a rintracciare delle soluzioni operative, sta aspettando noi. Sostanzialmente io l'ho bloccata, nel senso di dire "non azzardatevi a fare ragionamenti con altri, non azzardatevi a fare ragionamenti contrari alla tutela territoriale o all'AMTS ma aiutateci invece a trovare delle soluzioni". La regione Campania ha bloccato subito qualunque azione; i 500.000 km erano e restano in capo all'AMTS e non era scontato, perché quelli potevano essere affidati, visto il fallimento, quelli sono i primi che possono essere affidati a tutti. Invece se restano in capo a noi e restano in capo a noi con quel finanziamento regionale, è evidente che nella trattativa hanno un loro peso rispetto a quello che dovremo andare a fare. Il nostro contratto di servizi ci dice chiaramente che come la regione Campania ha fatto, noi facciamo, nel senso che ribadiamo i 500.000 km, ribadiamo i parcheggi, ribadiamo i servizi accessori, ribadiamo le potenzialità che restano invariate dell'AMTS sul campo. Per cui dobbiamo solamente essere tutti pronti a trovare delle soluzioni. È inutile dire che anche qui noi possiamo immaginare che se l'AMTS diventa un'azienda più leggera, non sul piano dei servizi, ma evidentemente sul piano del personale, diventa un'azienda più snella e quindi diventa un'azienda con meno costi e diventa un'azienda che va più facilmente in utile, rispetto alla condizione odierna. Per cui è chiaro che anche sul tavolo della trattativa o sui vari tavoli che noi abbiamo tenuto, io ho voluto anche immaginare

che restano aperte le altre possibilità, sarebbero quelle delle mobilità tra un'azienda e un'altra, le consorelle del comune di Benevento. È del tutto chiaro anche qua per chi immagina che le cose siano sempre statiche ma le norme, specialmente in questa materia, statiche non sono, che dobbiamo intervenire oltre sul piano principale e cioè quello del reclamo, perché è questo l'unico modo per il quale in capo a noi rimane la gestione e quindi la decisione, ma anche sul piano delle mobilità, il decreto Madia prevede una cosa specifica: sarebbe a dire che nell'approvazione di quello decreto che toglie la gestione, che immette il comparto nel calderone nazionale, in caso di fallimento, c'è anche una terza cosa che non è proprio positiva e cioè che abroga una norma, che era quella che prevedeva la mobilità tra le strumentali. Ora la nostra fortuna in questo momento è che il decreto non è stato approvato, però è stata approvata la volontà normativa, perché è stato approvato non il decreto. Per cui noi sappiamo qual è la volontà del legislatore sul piano nazionale, rispetto all'argomento, però abbiamo qualche tempo. Ora non sappiamo quanto, non sappiamo quando, perché potrebbe avvenire domani, come potrebbe avvenire tra qualche mese. Sappiamo i tempi parlamentari in questo paese sono un po' lunghi. Per cui anche qui è il caso di un confronto ed è il caso di portare a breve una soluzione rispetto a questa questione, che mette, ahimè, in capo a noi, in capo a questo consiglio comunale tutti i destini di quella che è l'AMTS, perché le nuove elezioni amministrative ci saranno quando il decreto lo stabilirà ma insomma parrebbe tra maggio e giugno, molti dicono giugno, ma credetemi, noi per maggio e giugno avremmo già dovuto decidere tutto. Ahimè è così, io lo dico assumendomi le responsabilità non solo di quello che dico ma sapendo che metto sulle spalle di tutti noi e sulle mie in maniera principale le questioni, che ho introdotto in maniera molto chiara questa sera, parlando di gestione, parlando di personale, parlando di servizi, parlando di possibilità. Le cose le dobbiamo fare prima non dopo, perché dopo non si fanno più, per chi non lo ha capito. Chi non lo ha capito è perché non lo ha letto. Ora è chiaro ed è inutile dirvi che noi in questi anni abbiamo dovuto mettere, quando dicevo, mano ai bilanci, c'è una questione di ricostruzione di alcune posizioni, anche attinenti al personale, mi riferisco ai TFR che sono stati ricostruiti, perché erano stati completamente demoliti negli anni precedenti. Ma insomma sono materia che voi dipendenti, consiglio, conosce anche meglio di me e che hanno pesato nella ricostruzione di quello che è avvenuto in questi anni, perché è evidente che il dipendente ha una sua caratterizzazione, che non è solo lo stipendio è anche di quello che gli metti da parte, nella capacità di mettergli da parte le risorse che vanno sotto il nome di TFR e che è stato completamente ricostruito. Così come è chiaro che ci sono state delle questioni e degli intoppi che hanno assolutamente condizionato la vita dell'azienda. Porta Rufina ha condizionato la vita dell'azienda; non è che io introduco un argomento e nemmeno mi voglio nascondere rispetto all'argomento stesso, che è caratterizzante della vita dell'azienda e quindi delle cose che sono accadute. Ora io ne posso parlare conoscendo la vicenda e ne voglio parlare nella maniera che riteniamo di volerne parlare. Possiamo ricostruirla negli atti, possiamo ricostruirla quindi nella storia, nella cronologia, nelle situazioni che si sono succedute. Io dico solo dato però; poi mi riservo di intervenire ad integrazione, avendo io fatto una premessa e spero un ragionamento ampio rispetto alle questioni: cioè che un po' di tempo fa io, che non sono abituato mai a nascondermi né dietro ad un dito né dietro ad un muro ma sono abituato ad affrontare le cose e le questioni, ho chiesto, visto che porta Rufina è materia di battuta non solo da questo consiglio comunale ma evidentemente da altre autorità, è inutile nascondercelo. E per cui le altre autorità possono essere la procura piuttosto che il tribunale ordinario, perché c'è anche un lodo, c'è una questione del lodo. Noi siamo stati soccombenti, tant'è che quando qualcuno ci dice "ma perché avete ritenuto di dover pagare?", perché abbiamo perso, perché un tribunale ci ha detto che dovevamo pagare, perché noi ci siamo opposti, tant'è che abbiamo fatto reclamo anche al lodo, che ci ha visto soccombenti, secondo me in maniera scandalosa. Però vedremo anche questo, perché poi la nostra è sempre una città particolare da questo punto di vista, le sentenze vanno lette, rilette, interpretate, opposte. Bisogna difendersi sempre con le unghie e con i denti rispetto a queste questioni. Però io sono

partito da un assunto e cioè di dire "scusate ma porta Rufina è materia di battuta", per come è nata, per una serie di atti amministrativi poco chiari, perché noi abbiamo ritenuto di dover fare un'opposizione, perché secondo noi un'ATI non può essere considerata un'ATI dove l'AMTS ne fa parte e però ne fa parte prendendosi solo responsabilità e gli altri se ne prendono i benefici, come se avessero partecipato ad una gara pubblica, di affidamento di lavori. Non è così! Hanno partecipato ad una gara pubblica di affidamento di un servizio, non di un lavoro, non è un lavoro pubblico, è la gestione di un servizio, perché è progetto di finanza. Lo dicono gli atti non lo dico io. Allora di cosa vuoi essere pagato? Partecipa al servizio, dividi i debiti, se nella gestione non produci effetti positivi. Però poi escono verbali nei quali si dice "no noi ci siamo assunti l'onere di", va bene io non mi sono assunto nessun onere, contesto questo verbale e chiedo ai vari gradi di giustizia di tenere debitamente in conto questa questione, perché è evidente che si tramuta l'oggetto di un affidamento da un progetto di finanza ad una gara pubblica. L'AMTS non ha fatto nessuna gara pubblica, tantomeno il comune di Benevento. Però quel lode ci ha dato torto, vedremo. Quindi io in via precauzionale ho chiesto all'autorità giudiziaria il sequestro conservativo, per dire "guardate nel mentre qualcuno decide di fare chiarezza, non mettiamo il pregiudizio in capo all'azienda, stoppiamo il pregiudizio in capo all'azienda". Perché non vorrei mai che oggi questo pregiudizio comportasse il fallimento. Ed è accaduto. Poi gli atti, come anche accade in questo paese, magari ci daranno ragione tra qualche anno, tutti, quindi cosa dovremmo dire dopo, cosa dovremmo fare dopo, con chi dovremmo prendercela dopo? Allora dico, siamo in grado tutti di assumerci una responsabilità e di fermare le bocce? Io l'ho chiesto ma non l'ho chiesto così, l'ho chiesto sottoscrivendo una richiesta, che ho depositato agli enti competenti nel senso di dire "fate il vostro lavoro, con grande serietà e con grande serenità!" Ma non portiamo pregiudizio di un'azienda importante di un servizio pubblico indispensabile sociale del comune di Benevento. Guardate questa è l'unica recriminazione, se posso dire, che mi sento di dire, rispetto alla ricostruzione dei fatti. Perché ne possiamo parlare, possiamo parlare della delibera di giunta del 2003, come possiamo parlare dell'atto propedeutico, come possiamo parlare della determina, come possiamo parlare del progetto preliminare, come possiamo parlare della sottoscrizione del verbale, che è in forma assolutamente scorretta, dal mio punto di vista, tramuta una gara. Se è progetto di finanza rimane progetto di finanza, se abbiamo le responsabilità in tre, per quanto ne so io, o a casa mia o con le leggi italiana o con il buon senso, le responsabilità continuano ad essere in tre. Non è possibile dei tre le responsabilità se ne assume uno e gli altri due vanno trovando da quell'uno i soldi. Non è possibile! E la tramuta l'oggetto della questione. Quello è il punto! Ed è il punto dov'è nato l'inghippo, sul quale io ho affidato una riflessione a tutti. Però come spesso accade, posso risultare inascoltato. Vedremo quello che succede e tenteremo di capire quali saranno le cose più utili. Io questo argomento non l'ho introdotto e vi chiedo di credermi, per uno spirito polemico, l'ho introdotto per dire che secondo me era più giusto fermare le bocce, su richiesta specifica del sindaco, non di qualcuno che magari, su richiesta specifica del sindaco. Dico fermiamo, tutti dobbiamo avere il tempo, però tentiamo di non favorire una procedura, perché altrimenti rischiamo sul serio di avere dei riverberi negativi. Ora spero che da questo dibattito, come sicuramente sarà, assumerò anche io delle indicazioni utili, rispetto alle questioni di merito, che sono complicate, che guardano le leggi nazionali come guardano il caso locale della regione Campania, come riguardano le relazioni con altre istituzioni sul piano locale, come riguardano la vita delle aziende e dei lavoratori. Però, come dire, quando si ragiona in maniera seria, a più teste, forse si raggiungono dei risultati migliori. Io sono assolutamente convinto che la seduta di questa sera è una seduta importante, tant'è che ringrazio tutti presenti nell'aula, ringrazio tutti i consiglieri, ringrazio i consiglieri di minoranza, che hanno ribadito che senza di loro non partiva il dibattito, così come ringrazio i consiglieri di maggioranza. Non ringrazio i consiglieri assenti, l'altra volta e oggi. Perché vi devo dire non ringrazio nemmeno il governo assente di questa città, non solo i consiglieri. Perché la responsabilità non è mai solo in capo ad uno, perché chi è assente

rispetto a questi argomenti, non riesco a comprendere come possa essere presente domani o si possa riproporre utilmente domani. Io su questo lo dico in maniera seria, perché sono argomenti importanti, i lavoratori ti guardano negli occhi, vogliono sapere che cosa gli stai dicendo, vogliono sapere che speranza gli dai, vogliono sapere che soluzioni prendi. Questo è un dibattito sul quale bisogna essere presenti, per prendersi le cose innanzitutto negative e per prendersi le cose positive e per tentare di costruire un percorso. Il piano B è a monte e a valle della richiesta di reclamo e sarebbe quello di portare avanti, nelle more dei decreti Madia, la mobilità tra le aziende e la suddivisione dei servizi. Questo però bisogna concordarlo con tutte le parti in causa. È un discorso assolutamente serio. Il piano C evidentemente è quello che io non voglio, perché è quello che prevede il fallimento, è quello che prevede la disgregazione, è quello che prevede che il servizio non rimanga in capo a chi oggi lo gestisce. Per cui non capisco come qualcuno poteva o potesse invocare il piano C qualche giorno fa, perché è proprio l'ultima cosa o l'unica cosa della quale noi non potremmo mai volere che accada, perché è la cosa che ci mette fuorigioco, che danneggia tutti e danneggia l'azienda, danneggia il servizio e danneggia i lavoratori e non tutela i creditori. Per cui io ragiono sui primi due. Però so che esiste un terzo e che introduco negli argomenti, perché se la mia è una relazione preliminare e vi chiedo scusa anche delle considerazioni che spesso faccio, rispetto alle questioni, non mantenendomi freddo rispetto ai ragionamenti, è evidente che esiste una terza ipotesi, mica ve la devo sottacere, è del tutto evidente. Però noi dobbiamo avere la capacità, secondo me come quella che stiamo mettendo in campo, di andare sulla prima e, se ci riusciamo, di sostanziale la seconda.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie sindaco. Allora apriamo il dibattito. [Intervento esterno] sì, segretario.

**SEGRETARIO:** con estrema tempestività, già lunedì a prima mattina, quindi il giorno dopo il consiglio comunale, giorno lavorativo dopo il consiglio comunale, sono stati trasmessi tutti quanti gli atti all'AMTS e siamo in attesa di avere l'accettazione del servizio dai curatori fallimentari. [Intervento esterno] dai curatori, per forza di cose. [Intervento esterno] allora attenzione, forse non sono stato chiaro. Il consiglio comunale ha deciso di affidare i servizi ad un'azienda, ora l'azienda deve dire "va bene, accetto questi servizi". Ovviamente per azienda intendo l'azienda in fallimento, quindi gestita dalla curatela.

**SINDACO PEPE:** poi se contestualmente all'accettazione, i curatori inviano la fattura al comune, noi ci siamo presi la responsabilità di pagarla immediatamente, senza attendere i giorni. Però è evidente che noi abbiamo fatto il nostro, c'è necessità che qualcuno ci chieda i soldi.

**PRESIDENTE IZZO:** allora apriamo il dibattito. Io credo che a questo dibattito parteciperanno molti consiglieri, quindi nel limite delle loro possibilità, gli interventi. Sono iscritti i consiglieri Quarantiello e Zoino. [Intervento esterno] se i consiglieri Quarantiello e Zoino. Allora consigliere Quarantiello, poi Zoino e poi il consigliere De Nigris.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali tutti. Io ho ascoltato con attenzione le parole del sindaco e chiaramente, avendo un po' letto un po' di documentazione ho cercato anche di farmi delle mie idee. Chiaramente non essendo materia di mia competenza, quindi mi è risultato un po' difficile, [Intervento esterno] però probabilmente sindaco lei avendo la struttura, a lei è stato un po' più semplice. Per cui da quello che ho recepito dalle sue parole, io inizialmente mi ero fatto un'idea un po' diversa su una situazione; nel senso che [Intervento esterno] sì ma per il momento ancora non sia, una parte, ma non tutta.

**SINDACO PEPE:** il decreto Madia è legge, sono i decreti attuativi. Però è evidente che oggi noi siamo a conoscenza, non possiamo dire di non esserlo, che esiste una volontà già formata. Mi devono solamente dire come splicarla.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** però se potessimo fare determinate cose nel giro di una settimana, eventualmente se uno decidesse potrebbe anche farle o no? Visto che in questo momento esiste solo una volontà ma non esiste una certezza di non poter fare in questo momento. Quindi eventualmente potremmo fare delle cose. Noi ci troviamo in questo momento con una sentenza di fallimento da parte dell'azienda AMTS, in base alla quale lei giustamente, insieme all'AMTS, fa reclamo e io auspico che chiaramente questi due reclami fatti, uno da parte del comune e uno fatto dall'AMTS, vada nel verso giusto, dal vecchio Cda, e quindi spero chiaramente e vivamente sia per quanto riguarda la parte politica tutta e principalmente per quanto riguarda i dipendenti, che non ci sia il fallimento di quest'azienda. Quindi faccio prima il ragionamento auspicando che l'azienda, in base al reclamo, non venga definita fallita. A questo punto però, dico, sindaco, se dovessero essere ho accolti i reclami, noi all'indomani dell'accoglimento del reclamo, dobbiamo capire comunque che cosa fare di quest'azienda, perché [microfono spento] allora dicevo io faccio un primo ragionamento qualora venisse accolto. Quindi in quel caso chiaramente l'azienda non è più ritenuta fallita, però tutti sappiamo che 91 dipendenti in quest'azienda sono troppi. Quindi a questo punto io credo che, come lei ha detto, che è quasi certo in base alla documentazione principalmente in suo possesso, quindi è quasi certo che venga colto il reclamo, credo che sia il caso che noi, già da oggi, andassimo a capire e a definire come risolvere poi dei problemi all'interno dell'azienda. Ma il piano B, sindaco, io sono d'accordo sul piano B, però se il piano B viene fatto e inizia ad essere studiato due giorni dopo che il reclamo è stato accolto e quindi facciamo trascorrere due mesi, tre mesi, quattro mesi, dopo quattro mesi noi ci troveremo nella stessa condizione attuale che non pagheremo gli stipendi ai dipendenti. D'altronde, apro e chiudo parentesi, non è una polemica, questi poveri cristi già si sono trovati in queste condizioni, quindi io vorrei che ciò non accadesse nuovamente. Allora io dico, perché non iniziamo un po' a capire e a programmare eventualmente se determinate cose si possono fare. Io vengo a conoscenza, attraverso informazioni avute, che dei 91 dipendenti dell'AMTS, circa una quindicina si trovano tra i 2 e i 4 anni per andare in pensione. Quindi sempre nel caso di iniziare a capire poi il fatto il famoso piano B, però programmarlo inizialmente, se chiaramente è possibile poi prepararci subito ad una fase di pre pensionamento. Qui c'è l'assessore che è edotto in questa materia e avendo anche preso degli appunti da Internet sul discorso dei prepensionamenti, per quanto riguarda i dipendenti delle aziende, almeno in questo periodo eccetera, ripetendo sempre che io comunque non mastico bene questa materia, pare che venga esplicitato che in alcune circostanze diventa più conveniente prepensionare bensì tenere dei dipendenti in esubero. Quindi se questo è vero, poi sarà l'assessore eventualmente che dovrà. [Intervento esterno] se Internet dice fesserie, dice che praticamente esiste un vantaggio per l'azienda, prepensionare rispetto ad avere lavoratori in esubero. [Intervento esterno] a questo punto noi andremo già a ridurre 15 dipendenti. Sindaco, lei giustamente ha detto che l'Asia ha bisogno anche di dipendenti, perché pare che ogni tre mesi vengano presi interinali, prima i lavoratori della ex Russo e siccome queste assunzioni temporanee comunque non sono sporadiche ma ormai cicliche, questo significa che a questo punto noi 20 dipendenti, 20 autisti, almeno come ci dice il presidente, poi salvo a verificare le contabilità di quell'azienda, servono all'Asia e quindi potrebbero essere assunti a tempo indeterminato nell'Asia. Poi fermo a vedere i contratti di lavoro tra autoferrotranvieri e gli altri dipendenti e autisti dell'Asia. A questo punto rimangono 56 dipendenti dell'AMTS. Questi ultimi, dal mio modesto punto di vista, che devono andare ad assicurare il trasporto pubblico, lo scuolabus, le strisce blu, probabilmente se gestiti in un modo corretto, in un modo trasparente, in un modo visibile, probabilmente sono pochi. Quindi io lancerei l'appello di organizzarci già



pensando al discorso dell'approvazione del reclamo, in modo tale che potremmo trovarci già pronti. Nell'altra situazione, sindaco, io su questo vorrei essere supportato da qualcuno che sa più di me delle situazioni; il comune, così come l'AMTS ha fatto reclamo, ma poniamoci nella condizione malaugurata, giustamente, io non la auguro a nessuno, che il reclamo non dovesse essere accettato. Noi ci troviamo di fronte a 91 persone del quale destino sappiamo qual è. È possibile in questo momento, considerando una condizione di diniego del reclamo, punto C, in questo momento però dico, andare a definire uno statuto diverso dell'Asia, dove l'Asia potrebbe essere una partecipata, quindi potrebbe diventare un'unica partecipata con il socio unico, il comune di Benevento, dove quella partecipata avrà due contabilità separate per servizi diversi: una contabilità potrebbe riguardare la gestione rifiuti solidi urbani, così come attualmente, e un'altra contabilità, ripeto è più una domanda che un'affermazione, perché su questo vorrei essere supportato, nella quale oggi questi dipendenti possano essere traghettati, fermo restando che 15 potrebbero andare in prepensionamento, gli altri 20 nella partecipata Asia, che avrà uno statuto diverso e quindi verrebbero inglobati nella parte dei rifiuti, quindi percepirebbero lo stipendio, perché andrebbero a fare gli autisti per il porta a porta e gli altri 55 dipendenti chiaramente, sempre inglobati nell'Asia ma non so come dire, se con un contratto diverso, ma con una qualifica diversa, nel senso che andrebbero a gestire il trasporto, lo scuolabus e i parcheggi. Perché guardi, sindaco, se questo fosse possibile, io sinceramente non attenderei l'esito del reclamo, perché voglio dire, l'esito del reclamo, continuo a dire, spero che sì nel senso positivo, nel momento in cui viene consegnato, non so poi quanto tempo potrà passare per far sì che si possa avere una risposta. Se ciò dovesse accadere dopo i tre mesi dalla scadenza dei commissari, noi ci troveremo nella stessa condizione, perché si attende il reclamo ma nello stesso tempo sono scaduti i tre mesi e quindi commissari comunque hanno terminato il loro lavoro, il loro ruolo e quindi chiaramente ci troveremo nella condizione, come se l'azienda fosse fallita, perché se non arriva l'esito del reclamo e il tribunale non dovesse concedere una proroga dopo i tre mesi chiaramente ci troveremmo in questa situazione. Io sollecito vivamente già a muoverci come se si fossero già verificati gli effetti e quindi come se noi dovessimo agire per il piano C, quindi considerare, anche se non è proprio così, perché continuo a dire, da quello che dice al sindaco, c'è il reclamo, però consideriamo che non viene accolto questo reclamo e quindi l'azienda fallisce. Allora se noi possiamo muoverci oggi, facendo queste azioni, noi metteremo in sicurezza i dipendenti. Perché guardate io in questi giorni ho sentito tante cose, ho sentito che nell'eventualità ci possa essere un'azienda che ha la convenzione con la Regione, un'azienda non locale, che nell'eventualità possa arrivare in questa città, occuparsi quindi del tpl, dei parcheggi, quindi in quest'azienda andrebbero i dipendenti dell'AMTS. Guardate dal mio modesto punto di vista, io non sono d'accordo su questa soluzione, perché questa è una soluzione, continuo a dire, "dell'erba trattiene", per un semplice motivo: questi signori, per essere dipendenti dell'AMTS, ognuno di loro, chi più chi meno, ha fatto un concorso in quell'azienda, ben sapendo che il socio unico dell'AMTS era il comune di Benevento. Ora noi non possiamo portare questi dipendenti ad essere dipendenti di un'azienda privata. L'azienda privata può anche venire a Benevento, può anche dire "io prendo questi dipendenti, li assumo!" e se fra due anni, ragionando per assurdo, le strisce blu non incassano quello che dovrebbero incassare e quindi quest'azienda chiaramente inizia ad andare in passivo, allora potrà dire, "a me non conviene più!", inizierà chiaramente a mettere in cassa integrazione e dopo un periodo di tempo chiaramente questi dipendenti vanno a casa. Allora guardate, su questa soluzione, per quanto mi riguarda, non mi trovate d'accordo. Qualunque soluzione debba essere fatta e debba essere presa, è necessario che questi dipendenti diventino o rimangano dipendenti di un'azienda dove il socio unico è il comune di Benevento. Non ci sono altre giustificazioni. Se la politica, se il consiglio comunale dovesse decidere il cosiddetto piano C, ma dando ad un'azienda privata e quindi consegnando questi dipendenti ad un'azienda privata, per quanto mi riguarda io sarò sempre contrario, perché è una soluzione, dal mio modesto punto di vista, errata. L'ultima cosa e chiudo: chiaramente nella

mia soluzione da verificare se è possibile, continuo a dire, considerando già come se fosse non accettato il reclamo, quindi con un'azienda già fallita, così com'è oggi, quindi se è possibile fare questi passaggi e se è possibile cambiare questo statuto, se è possibile fare questo, sindaco occorre fare due cose però. Lei ha detto che il piano Segesta, mi fermo così mi segue. Allora bisogna fare due cose: lei giustamente nel suo intervento ha detto che nel piano Segesta si prevedeva all'introito per i parcheggi di € 1.050.000,00 per il 2015, ne sono stati incassati € 750.000,00. Sindaco, bisogna rivedere il piano parcheggi, il piano sosta. Io non voglio fare polemica ma, continuo a dire, noi nel 2014 abbiamo deliberato unanimamente la rimodulazione del piano sosta in questa città e abbiamo anche dato mandato alla struttura questa delibera fatta a luglio del 2014 nella quale unanimamente il consiglio comunale diede mandato alla struttura di redigere il piano sosta entro ottobre 2014. Tutto ciò non è stato fatto assolutamente! Allora io dico, se fosse stato fatto un piano parcheggi in maniera più corale [intervento esterno] se fosse stato redatto, non dico ad ottobre 2014, ma per dicembre 2014, insomma probabilmente l'AMTS per la sosta forse non avrebbe incassato € 750.000,00 ma probabilmente forse avrebbe incassato più rispetto a quello ipotizzato dal piano Segesta. Quindi voglio dire alla fine insomma c'è anche un po' di carenza amministrativa, c'è un po' di carenza strutturale, perché poi si arriva a queste condizioni e a queste situazioni. Continuo a dire, se è possibile andare a definire questa mia proposta, oltre quindi a risolvere il problema della sosta, che è un fatto importantissimo, beh insomma chiaramente occorre anche fare un rinnovamento di chi gestisce anche nell'ambito di alcune aziende e di alcune partecipate tutti i dipendenti, tutte le situazioni e tutte le cose. Perché guardate, io dico in questo periodo in cui sono state delle persone a verificare determinati processi di quest'azienda ma che cosa hanno controllato?! C'è un consiglio di amministrazione in quest'azienda, c'è qualcuno che sta a capo di quest'azienda, c'è qualcuno che si rendeva conto e che penso già da anni doveva rendersene conto che questa azienda non funzionava, che quest'azienda giorno dopo giorno andava in passivo? E c'è stato un controllo analogo di quest'azienda? Allora sindaco noi vogliamo risolvere questi problemi, però dobbiamo togliere determinate persone. La politica, in alcune circostanze, non serve, dobbiamo eliminare determinate persone e dobbiamo mettere persone capaci, persone in grado di risolvere queste cose. Allora io chiedo alla struttura, quindi all'assessore e chiudo se è possibile utilizzare questo piano C, anche facendo il reclamo, quindi come se noi non accettassimo il reclamo e quindi poter, già da adesso, iniziare a verificare e a questo punto operare se è possibile ma già da domani mattina, quindi cambiare lo statuto, inserire i dipendenti nell'Asia e risolvere questi problemi. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Zoino prego.

**CONSIGLIERE ZOINO MARIO:** presidente io preferisco lasciare per poi parlare dopo, l'intervento al consigliere De Nigris per un motivo molto semplice, perché l'intervento, cioè la nota introduttiva molto chiara e molto affascinante come è suo solito, perché è un grande parlatore, del sindaco, mi ha lasciato dei dubbi, che probabilmente il consigliere De Nigris potrebbe illuminarmi, per cui io lascio la parola prima a De Nigris e poi conservo il mio posto, dopo di De Nigris, vorrei intervenire.

**PRESIDENTE IZZO:** ne avrà facoltà. Consigliere De Nigris lei ha un doppio compito.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** l'amico Zoino mi carica di responsabilità e soprattutto di un confronto con il sindaco, che sicuramente mi vedrà soccombere, almeno sul piano dell'eloquio e della capacità di trattenere la aula su questi argomenti. Ci provo ma devo partire da lontano, devo innanzitutto fare una precisazione. Molti sostengono che io sia polemico in aula e mi hanno suggerito di essere, invece, più accomodante, perché la politica deve essere anche la ricerca non solo della polemica o dello scontro ma soprattutto del confronto e per questo cercherò almeno di essere pragmatico. Vedremo se riuscirò

durante l'intervento ad esserlo. È ovvio che sull'AMTS ci sono delle visioni completamente diverse; per quanto riguarda il sottoscritto è da anni che manifesto, in maniera pubblica, la mia ferma convinzione dell'errore del concordato di continuità amministrativa, me ne assumo ovviamente tutte le responsabilità di ciò che ho detto e ciò che dirò ma per quanto mi riguarda, la conduzione della vicenda AMTS è stata in linea con l'amministrazione, è stata in linea con un'amministrazione alquanto indecisa su molte questioni, poco convincente, che ha avuto delle difficoltà e delle vicissitudini che si sono manifestate fin dall'inizio con gli avvicendamenti di numerosi amministratori, non solo interni, con un turn-over di dirigenti che sono venuti per fare chissà che cosa ma poi sono andati subito altrove, sbattendo la porta o non lo so, andandosene lentamente e soprattutto per le questioni che sono maturate all'interno delle partecipate in particolare nell'AMTS, dove anche lì ci sono stati avvicendamenti clamorosi, di presidenti, consiglio di amministrazione, collegio di revisione. Quindi diciamo un'azione mai lineare ma un'azione a slalom. Ed è difficile fare la ricostruzione degli atti, perché anche io, per la verità mi sono dedicato molto a questa situazione e ce ne sono talmente tante, ma mi sfuggiva sempre una questione, perché molta attenzione è stata posta su questo benedetto parcheggio di porta Rufina. È veramente il problema del fallimento dell'AMTS il parcheggio di porta Rufina? Noi ci dobbiamo interrogare innanzitutto su questo aspetto. E come facciamo per poter sapere che probabilmente per l'amministrazione questo fallimento non è proprio dovuto al parcheggio di porta Rufina? Con una semplice verifica di ciò che è successo sul parcheggio di porta Rufina, perché l'amministrazione comunale, quando ha trovato dei progetti dell'amministrazione precedente, che l'ha preceduta, per sintetizzare, del centro destra e degli anni precedenti a queste due ultime amministrazioni, le ha tolte di mezzo e ha fatto bene, perché evidentemente non era convinto. Se non ricordo male penso al depuratore, che era stato previsto in un posto e poi invece è stato spostato, al progetto di finanza che c'era per il cimitero, che non piaceva, bene, sacrosanta un'amministrazione che sceglie, e dice "non concordo!", ma sul parcheggio di porta Rufina però ci sono state due inaugurazioni: ce n'è stata una nel corso del 2011 in campagna elettorale e l'altra l'anno successivo. Ma dico di più: la giunta nel 2007 ha approvato il progetto definitivo. Ora ho sentito parlare della famosa questione della scrittura privata. Vedete però va fatta un'indagine; se questa scrittura privata non stava gli atti del Comune. Cioè una scrittura privata che impegna il comune, l'AMTS e noi non la conosciamo? Ma chi è responsabile di questi atti, cioè qualcuno può portarsi la scrittura privata che viene sottoscritta o dall'AMTS o dal comune, se la porta a casa, se la mette in tasca? Guardate è un fatto gravissimo che non ci dà sicurezza, non ci dà garanzie. Significa che non abbiamo il controllo della situazione e questo è di per sé grave, perché sicuramente, io non so se l'amministrazione conosceva o meno questa scrittura privata, io naturalmente l'ho appresa dopo, quando è scoppiata tutta la polemica; fatto sta che evidentemente questo ha creato qualche difficoltà. Ma io nel corso degli anni mi sono spesso battuto sulla questione AMTS, per fare in modo tale che l'AMTS marciasse di pari passo con l'Asia, anche perché l'AMTS è quella che sta più in difficoltà delle due partecipate e perché sta più in difficoltà delle partecipate? Perché l'AMTS ha bisogno dei clienti, cioè di persone che salgono sull'autobus e pagano il biglietto, che posteggiano la macchina, ora quando abbiamo dato i parcheggi. L'Asia invece, noi mandiamo direttamente le "sfardelle" a casa di tutti quanti i contribuenti, a dire "devi pagare l'Asia, perché il costo del servizio è € 10.000.000,00 e quindi devo ricavare € 10.000.000,00". Perché non le riusciamo a farle marciare parallelamente? Perché c'è stata una forte attenzione di fare che cosa, di procedere alla modifica dello statuto, per fare in modo tale di rendere l'AMTS in house providing, però non è stato fatto alla stessa maniera di come è stato fatto per l'Asia. Il commissario che allora fu nominato con due distinti atti, la delibera N. 4 e la delibera N. 5 del 5 maggio dice "bisogna adeguare lo statuto dell'Asia e dell'AMTS". Bisogna modificare ovviamente lo statuto e lo proprio con l'impegnativa del 21 maggio 2012 sollecito l'amministrazione a dire "scusatemi, mi dite perché non si procede alla modifica dello statuto dell'Asia? Quali sono i motivi ostativi?" Con il senno di poi io ora ho capito che il motivo

ostativo era sempre parcheggio di porta Rufina. Ma come in un passaggio molto sintetico ha fatto il sindaco prima, perché è il problema il parcheggio di porta Rufina? Non è per i soldi, perché l'amministrazione comunale si onora di aver risanato le casse del Comune per € 70.000.000,00, di aver affrontato la situazione debiti fuori bilancio in maniera brillante e volete che non aveva € 1.250.000? Cioè per l'emergenza neve è costato € 2.000.000,00 e sono stati pagati, non abbiamo € 1.250.000,00 e dobbiamo costruire tutto questo "ambaradam" con l'AMTS, sapendo le difficoltà che ci stanno? Allora il problema qual era? Non ci sono arrivato tempo fa, ci sono arrivato da poco, quando mi sono ulteriormente concentrato, c'era qualcosa che non mi andava. Il problema era il pagamento, non la mancanza di soldi, chi paga le imprese che hanno fatto quello che hanno fatto lì? Questo è il problema, questa è la vera, secondo me, questione, che poi ha fatto sì di fare andare avanti le questioni e fare in modo tale, "facciamo un concordato di continuità amministrativa". Quando all'interrogazione all'assessore Coppola il 21 maggio 2012 chiedevo, "perché non facciamo queste modifiche degli statuti", lui, in consiglio comunale, in risposta disse, "entro il 31 dicembre del 2012 saranno adeguati gli statuti al controllo analogo". Io avevo chiesto ieri la cortesia alla signora, se era possibile proiettare delle slide, perché la questione l'avevo preparata, in modo tale che era più facile seguire i tempi, perché ci sta una scansione, ma era molto complicata e molto difficile. Il 31 di quell'anno, del 2012, non viene fatta la modifica dell'AMTS ma viene fatta quella dell'Asia e il sottoscritto continua a chiedere con note, con interpellanze, dico "ma perché non modifichiamo anche lo statuto dell'AMTS. Guardate c'è una situazione che può rendersi anche pericolosa, guardate non è possibile andare avanti così". Ma che cosa c'è che vieta di fare la modifica dell'AMTS, visto che è stato fatto quello dell'Asia e che non c'erano fattori ostativi. Per la verità c'è stato anche uno scambio molto forte, perché io polemizzai con la nota con il presidente, che non metteva all'attenzione all'ordine del giorno la modifica dell'AMTS e soprattutto con il segretario generale, che in quel momento aveva detto che la questione AMTS non era fondamentale, non era importante, perché c'era il concordato di continuità amministrativa, per cui poteva anche essere rimandata; cosa che invece, secondo me, non era così e quindi che cosa è successo, che abbiamo dovuto aspettare un anno per poter verificare che si doveva modificare lo statuto dell'AMTS. Sull'AMTS il sindaco si è speso molto, tant'è vero che ha molto creduto anche dell'AMTS, perché il 21 marzo parlava e diceva "nel 2006 l'AMTS poteva essere acquistata a quattro soldi, noi invece la rendiamo un'azienda molto appetibile e quasi sicuramente virtuosa, diamo slancio, in modo tale da proteggerla da eventuali acquirenti". Perché dico che il problema fondamentale non è € 1.250.000,00 ma chi paga, perché su questo ci sono state due dimissioni, del presidente e del vicepresidente dell'AMTS, perché quando è stato fatto l'accordo in prefettura con le imprese, che cosa è successo, ancora non si parlava di concordato di continuità amministrativa, quindi questo è il problema, il pagamento, di chi paga; che cos'è successo, che c'è questo accordo in prefettura e si concordano delle rate, ad agosto, a dicembre e Pasqua insomma, più o meno non so quando è stato, erano tre tranches. Il presidente dell'AMTS, allora d'Arienzo, dice "no, guardate, io non sono d'accordo su questa ipotesi!" e che cosa fa? Si dimette. Che cosa dice dimettendosi, dice, "ma avreste firmato una cambiale in bianco? Io certamente no!" Subito dopo si dimette il vicepresidente, subentra il nuovo presidente, l'attuale, quello che fino a pochi giorni fa è stato il presidente dell'AMTS. Che cosa succede: tu ti aspetti che questo accordo, visto che non lo voleva onorare il precedente presidente e vicepresidente, sia onorato da quello che arriva. Invece anche lui dice "no, io non pago e quindi non me ne frega dell'accordo che è stato fatto, io non voglio pagare". Tant'è vero che cosa fa? Il comune, sempre la paura di chi paga, che cosa fa, cede al consorzio il credito vantato, all'AMTS il credito vantato e l'AMTS che fa? Paga? Non paga. Allora ci sono due punti: c'è una cessione di credito, c'è l'accordo con il comune, allora tu ti aspetti che uno paga, il comune paga le imprese. Invece lo cede all'AMTS, l'AMTS non paga. Che cosa fa l'AMTS? L'AMTS non paga e il legale delle imprese, che ovviamente, credo, sia risentito, perché ha fatto un accordo in prefettura con il comune, con l'AMTS, fa il

pignoramento per circa € 2.000.000,00. Questo il 2 agosto, vengono pignorati € 2.000.000,00, perché non è stato onorato il pagamento o l'accorto che c'è stato. Io di questo accordo non dispongo, quindi è dalla ricostruzione della stampa che c'era questo accordo con le trance e quant'altro. Che cosa fa il presente che è subentrato a quello che non voleva pagare, dice "a questo punto, dopo il pignoramento, non posso fare altro che portare i libri in tribunale!" E sulla questione dei libri in tribunale, ovviamente il legale del consorzio di imprese effettua delle denunce, alcune anche alla procura della Corte dei Conti, e che cosa succede, quindi, che il presidente dell'AMTS fa richiesta di concordato di continuità amministrativa. Quindi come dicevo, porta i libri del tribunale. Dissi subito che era pericolosissimo, perché in quel momento tu vai ad esporre l'azienda al fallimento; un'azienda in house, invece, io sostenevo, poteva evitare questa procedura, vi ripeto, bastava trovare il € 1.250.000,00 su tutte le decine di milioni di euro che abbiamo pagato e tutto questo non sarebbe stato e si poteva continuare ad evitare lo scatafascio che è di questi giorni, cioè il fallimento, il decreto di fallimento. Noi ci siamo andati proprio a ficcare dentro alla questione del fallimento. La cosa importante qual è; e anche la questione amministrativa che a me non piace. La questione amministrativa che per ricorrere al concordato di continuità amministrativa, devi andare a dichiarare e hai dichiarato che l'azienda non è in house e quindi per questo non essendo l'azienda in house può accedere al concordato di continuità amministrativa. Questa era una delle condizioni. Il giudice proprio su queste dichiarazioni il presidente e sulla verifica, "si è vero non è un'azienda in house, l'AMTS, e quindi la possiamo riconoscere, la possiamo ammettere al concordato di continuità amministrativa". Però in tutti gli atti che noi teniamo, precedenti a quando il presidente dell'AMTS ha detto "non è un'azienda in house", al tribunale e il giudice l'ha accolta, noi teniamo atti di consigli, atti di giunta che parlano soltanto di AMTS in house, capite qual è la questione! C'è un imbroglio amministrativo, c'è un vulnus, c'è un qualcosa che non viene compreso bene. Ma com'è possibile che un ente pubblico, un comune, un capoluogo non riesce a stabilire, è in house o non è in house. Cioè è semplicissimo. Negli atti la giunta il consiglio è in house, il presidente dell'AMTS, da cui ovviamente dipende, non è in house. E qual era la questione fondamentale, sapete perché? Perché se non era in house non potevamo affidare il servizio all'AMTS. In base a che cosa è stato affidato il servizio all'AMTS se non è in house, bisognava fare altro. Invece voi avete sempre sostenuto che era in house. Sapete qual è la questione perché poi dopo si doveva sostenere che non era in house? Proprio per fare in modo che aderiva al concordato di continuità amministrativa, ma in quel momento si rendeva fallibile. Io ho preso solo cinque o sei di atti dove si afferma che è in house, dove affermiamo che è in house: la delibera di giugno del 9 gennaio 2012, la delibera di giunta del 12 aprile, la risposta all'interrogazione il 21 maggio, la delibera della giunta del 9 maggio, quella sul controllo analogo e la relazione sul trasporto pubblico locale, sempre della giunta, sempre di maggio 2013. Se non che, visto tutta la questione, pongo all'attenzione, con una nuova interrogazione del 3 settembre, però ho risposto, interrogazione del 3 settembre ho risposto il 9 gennaio 2014, praticamente nove giorni dopo in cui il consiglio aveva determinato la modifica dello statuto dell'AMTS, per renderla conforme a tutti quanti i criteri previsti per le società in house. E dice l'assessore Coppola "si fa riferimento alla delibera del maggio 2013", allora "questa delibera è stata trasmessa solo all'Asia nel mese di agosto 2013, non è stata trasmessa per gli ovvi motivi anche all'AMTS, quella del controllo analogo. Chiaramente dal 1 gennaio, essendo in house la società, trasmettiamo la delibera". Quindi un'altra affermazione che l'ente dice, "non è in house" ma dopo che ci sono cinque o sei delibere della giunta del consiglio, che dicono che è in house. Finalmente il 30 dicembre 2013, approviamo questa modifica e la ricapitalizzazione. Con grandi sofferenze e con un grande trambusto di quella seduta, dove praticamente viene presentato piano industriale, che viene subito dall'opposizione giudicato come inadeguato, un piano che è inattuabile, un piano fantasioso (un piano che serviva solo a giustificare), che cosa? La possibilità di andare nel tribunale e di dire: "vedete noi abbiamo un sacco di entrare, facciamo fronte". Improvvisamente salgono gli utenti sugli autobus, tutta

Benevento inizia circolare con gli autobus, tutti iniziano a parcheggiare e a pagare, cioè tutta una serie di questioni, che noi abbiamo pezzo per pezzo smontato stesso in quella sera. Con risentimento del tecnico, del professionista della Segesta il quale, professore, non lo conosco, dice "delle cose che dico mi assumo tutte le responsabilità. Se nel momento in cui rispetto alle cose scritte nel piano si dà attuazione, così come è indicato e non ci sono i risultati, lei potrà dire che è illusorio", ce l'aveva con me. Dove sta il professore, io voglio dire che è illusorio ma non gliel'ho detto, io glielo ha detto il tribunale, perché se viene il professore, io dico che il tribunale ha stabilito che è un piano illusorio. Ovviamente per sostenere questo, visto che ci sta una sentenza, vi leggerò i passi della sentenza che parlano del piano illusorio. Nel mio intervento del consiglio comunale del 14 aprile, quindi dopo quattro mesi, ritorno sull'argomento e faccio notare che la questione AMTS, così come era stata descritta dal piano industriale, stava fallendo, non si stava realizzando, perché non c'erano ancora quei € 560.000,00 che si immaginava, fino a quella data, potessero essere presi dal parcheggio, dal trasporto pubblico e nell'individuazione della responsabilità, sindaco, non diedi, ovviamente c'è fonoregistrazione, responsabilità all'amministrazione ma diedi responsabilità a chi aveva redatto il piano, che vi aveva indotto in errore e voi avevate purtroppo dovuto sottostare a quella condizione, sempre per il peccato originale, che era quello di aver portato i libri in tribunale e aver aperto così la possibilità che l'AMTS potesse fallire. Dissi allora che si perdeva tempo, che la questione AMTS non era risolta e che si rimandava soltanto di cinque mesi, sette mesi, immaginavo che si concludeva prima la questione del concordato, non dopo due anni e dissi che erano soltanto delle pezze che uno metteva in quel momento, per salvare l'AMTS ma la questione AMTS non sarebbe stata risolta in questo modo. Mi assunsi anche la responsabilità in zona Cesarini, sempre perché sono intervenuto e volevo sostenere la mia tesi, a dire "stiamo ancora in tempo - il 1 dicembre 2014 - usciamo dal concordato amministrativo, prima che decidono, usciamocene noi!" Visto che siamo stati così bravi, siete stati per la verità così bravi a trovare i soldi, c'erano le questioni del piano di riequilibrio, sto benedetto € 1.250.000,00 cerchiamo di turarci il naso, se non c'è un problema, che ovviamente io non conoscevo, cerchiamo di fare in modo tale che non rendiamo l'AMTS fallibile. Perché sapete i giudici non valutano le cose come facciamo, maggioranza, opposizione, revisore dei conti dirigenti, così un po' in maniera accomodante. Ci vanno giù pesante, non è che stai lì a dire "no ma sai possiamo", a impapocchiarci di chiacchiere, come quando qualche volta pure è avvenuto sulle questioni che abbiamo posto. Tuttavia non è stato accettato, perché un'opposizione che ti dice quello che devi fare, tu non lo ho poi mai prendere in considerazione, "l'ha detto l'opposizione ma che facciamo, la facciamo fare a loro questa cosa?" Però si diceva sempre in maniera costruttiva e mai polemica e sempre suffragata da convinzioni non per modo di dire. Arriviamo ai consigli comunali del 2015, presidente, il consiglio comunale numero 14 del 10 marzo e numero 21 del 31 marzo, dove si parlava ed è stato anche approvato ed anche ad unanimità, il miglioramento funzionale delle partecipate, c'era anche un ordine del giorno vostro, Miceli, e soprattutto ad unanimità fu dato un indirizzo alla giunta, questo il 31 marzo 2015, di verificare se c'erano le opportunità, se potevano l'Asia e AMTS, le nostre partecipate, si parlava nel complesso delle partecipate, aderire ad una funzione di gestione diversa attraverso, una holding o una multi utility. Fu dato l'indirizzo alla giunta. Altro atto completamente disatteso del consiglio che viene qua ad argomentare, a decidere, ad organizzare documenti, ma poi nessuno se ne frega. Io non so, la giunta, chi ha informato la giunta, è vero che c'era il sindaco, ma il sindaco mica si può ricordare tutte le delibere che facciamo, vanno anche sottoposte. La struttura tecnica ha sottoposto questa verifica di questa multi utility? Secondo me no! E quindi la giunta giustamente dice "mi dai l'indirizzo?" ma io non è che poi mi vado a leggere l'albo in continuazione, ci dev'essere un ufficio che mi mette in condizione di poter dire "questo è stato deciso dal consiglio comunale". Approvato ad unanimità! Una cosa che è partita a marzo su proposta nostra, su proposta mia è partita il 31 marzo e ora si sta parlando delle soluzioni. Ora sono stati impegnati da una settimana a parlare con qualcuno dell'amministrazione sulla multi utility, sulla

possibilità Asia, è da marzo che lo stiamo dicendo, perché non è stato fatto? Da marzo ad oggi quanti mesi sono? 10 mesi, cioè sono 10 mesi che si poteva ragionare di quello che voi ora state ragionando, come se fosse una soluzione miracolosa e prospettata per poter dire "non vi preoccupate, ci siamo noi!" era stata anticipata questa cosa e abbiamo tenuto anche l'unanimità. Tutto questo è rimasto fermo. Ma la questione fondamentale, il piano illusorio, quello che non si manteneva su niente, non è stato detto dal sottoscritto o da altri amici dell'opposizione ma è stato decretato dalla sentenza di fallimento. Che cosa succede, che cosa dice? A parte il fatto, una tirata di orecchie che non è che fa proprio bene che, quando tu vai a presentare un concordato di continuità amministrativa, ti aspetti che diano tutte le carte per farti ragionare e dice il tribunale: "la mancata presentazione dei flussi finanziari trimestrali, comparati con le previsioni del piano industriale", già la mancata presentazione, non hanno dato le carte per poter verificare se flussi finanziari, dice, "circostanza, già questa sufficiente per valutare la revoca del decreto di ammissione". Dice però noi siamo bravi e già questa circostanza, che dovrebbe fare in modo tale già di farti la revoca, dice, "non fa niente andiamo avanti". Dice che "nel piano e nella prospettazione si utilizzano risorse prodotte dalla prosecuzione dell'attività, per autofinanziare il proprio piano industriale, per pagare i costi del concordato". Cioè non c'è nessun attività di quella prospettata all'inizio. E che cosa fa, "la gestione concordataria - dice - ha operato in costante perdita, come da ultimo dimostrato dal risultato negativo al 31 settembre 2015, pari a € 60.000,00 con conseguente erosione del capitale e incremento dei debiti rispetto al 27 agosto 2013". Che cosa hanno propinato? Hanno propinato un giochetto che spesso si fa, quando vuoi confondere le questioni, imputi delle voci ad altre e allora praticamente che cosa hanno accomunato: un dato economico, quello del TFR con uno puramente finanziario. Hanno messo nel conto economico e quindi è debito, parlo con te, scusami, perché ovviamente ne sai molto più di me, hanno preso questo TFR e l'hanno messo nel conto economico ma quella, invece, è un'uscita finanziari. Se tu vai ad eliminare questa uscita finanziaria, dicono i giudici, vedi che tu vai in deficit, non riesci più a sostenere. Perché? Non disponi più di quella risorsa, il trattamento di fine rapporto. Quindi dicono i giudici "in questi termini se l'uscita finanziaria diminuisce, aumenta l'indebitamento complessivo della società". Quindi la maggiore disponibilità, di cui uno parla e va a fare il reclamo dicendo "guarda forse che ti sei sbagliato", da che cosa deriva? Presidente deriva da una questione molto semplice, non deriva da un flusso di cassa, non deriva da soldi che entrano, perché per i parcheggi, per gli utenti, per il trasporto, ma deriva dal fatto che tu lo hai inserito in una parte che non andava inserito. Hanno calcolato rideterminando il flusso di cassa, sempre nella della sentenza, "ne deriva un'evidente riduzione annuale del flusso corrente di circa € 150.000,00 e complessivamente negli anni 2014-2019 a circa € 700.000,00". Quindi mi sembra normale che non c'è nessuna possibilità di poter generare liquidità. La sentenza entra nel merito del piano industriale e che cosa dice? Dice: "la concreta realizzabilità della proposta sia fondata su un'ipotetica e consistente crescita dei ricavi derivanti dal mercato, sia relativa al trasporto pubblico locale che per le altre attività di parcheggio". Cosa dice la sentenza, dice quello che dicevo io. Scusate ma perché devono salire più persone e pagare il biglietto dell'autobus, perché devono esserci più automobili che vengono a posteggiare e pagano il grattino? Questo è quello che dice la sentenza, dice che il piano si concreta su un'ipotesi che più persone prendono l'autobus e più persone parcheggiano e più entrate ci sono. Quindi emerge paradossalmente, piuttosto che un incremento, come si diceva, un decremento che peraltro, sostengono, un decremento che peraltro è in linea con l'evoluzione del trasporto pubblico locale, che sta in crisi e con il dato storico del settore con un ... stimato in € 600.000,00. Allora la fine di tutto questo voi dite "ma hai fatto un intervento, hai spiegato le questioni, bene, dopo?" Dopo io credo che il reclamo non serva a nulla, perché io penso, anche che se si fa reclamo, poi ci sta il ricorso del tribunale alla cassazione, quindi si allungano i tempi e quei 10 mesi che avevamo per studiare delle soluzioni non li abbiamo assolutamente rispettati, non vedo come facciamo ora in tre mesi, aspettiamo il reclamo con l'azienda che è fallita con queste sentenze?

Perché non sono chiacchiere, queste sono delle sentenze, è una sentenza, dove affermano determinate questioni con un piglio ovviamente di carattere squisitamente tecnico, e non come ci volevano fare intendere nel piano industriale, che improvvisamente intervenivano flussi di cassa per poter sanare la questione. Per quanto riguarda la questione, io credo quindi che una reale posizione l'amministrazione ancora non ce l'ha. La questione AMTS-Asia, la fusione, "sic et simpliciter" non credo che possa funzionare, perché da una parte tu devi tenere una contabilità, perché i cittadini pagano i rifiuti in base al costo, dall'altra, invece, non hai questa possibilità e quindi dovresti tenere delle contabilità separate, che credo sia un po' difficile metterle [intervento esterno] può essere una soluzione; anche io penso che può essere una soluzione, ma certamente se tu aspetti i tempi del reclamo e non lo fa domani, se no non lo fai stasera, dopo che finisce il consiglio comunale, non serve a nulla, perché i tre mesi passano. Sull'aspetto che è stato trattato, che riguarda questo famoso decreto Madia: penso, sindaco, che noi abbiamo molto ma molto tempo a disposizione, perché i tempi sono abbastanza, scusate un attimo, ho quasi completato, lunghi. Collega consigliere Miceli, ho trovato la richiesta da voi fatta ed è passata anche questa ad unanimità, di chiedere i flussi trimestrali di cassa; il 30 dicembre, voi avete presentato questa richiesta del consiglio comunale del 30 dicembre, "la valutazione trimestrale per la corretta applicazione piano industriale". L'avete presentata voi ma qualcuno vi ha dato notizia di questo? Ci sono tutti i consiglieri comunali, è stato chiesto! Ma allora guardate siamo a fine consiliatura, come funziona la questione? La prima cosa da fare è, che cosa succede quando uno decide una cosa? Il consiglio comunale, la maggioranza, io posso capire un dispetto che uno fa all'opposizione ma la maggioranza chiede di verificare valutare trimestralmente la corretta applicazione del piano industriale e nessuno se ne frega. Ma può stare il consigliere comunale a dire "io ho fatto questo e mi devi dare e voglio il flusso trimestrale e voglio quest'altro". Non è possibile! Deve essere un automatismo. Per quanto riguarda la questione, ovviamente anche i revisori dei conti parlavano di questo. Sul decreto Madia; io non credo che ci limiti molto questo decreto, perché dovesse essere confermato, l'articolo tre, ambito di applicazione, il comma due dice: "salvo le disposizioni in materia di modalità di affidamento dei servizi, per le quali le predette disposizioni integrano e prevalgono sulla normativa di settore e salvo le modifiche e le abrogazioni espresse contenute nel presente decreto, i seguenti servizi pubblici", vi chiedo un attimo di attenzione su questo passaggio per verificare, se voi intendete come intendo io. Onorevole Zarro lei è molto attento su questi passaggi. "I seguenti servizi pubblici locali di interesse economico generale, rimangono disciplinati dalle rispettive normative di settore, per il servizio idrico integrato, servizio di gestione integrata dei rifiuti, il decreto legislativo 2006-152; per il trasporto pubblico locale, il decreto legislativo 422 del '96. Quindi mi sembra che questi decreti legislativi non vanno a sconvolgere completamente ciò che noi possiamo, invece, ancora fare. Anche perché poi oltretutto sapete, deve passare il decreto legislativo, questo famoso decreto legislativo, entro il 28 agosto 2016, ma noi siamo già belli e cotti il 28 agosto 2016, devono essere approvate in sede preliminare e noi abbiamo un maestro, con il parere della conferenza unificata e quello del Consiglio di Stato, che hanno 45 giorni. Quindi immaginate il 28 agosto se noi possiamo ottenere il decreto legislativo con il parere della conferenza unificata. Poi con Consiglio di Stato come se fosse soltanto questo. Per poi passare alla trasmissione degli schemi dei decreti ai due rami del Parlamento, ai fini dell'espressione dei pareri delle commissioni parlamentari, competenti per materia per i profili finanziari e della commissione parlamentare per la semplificazione. Tali organi si pronunciano entro 60 giorni. Ma di che Madia parliamo, ma di quale Madia vogliamo parlare per salvare l'AMTS? Non né dobbiamo proprio tener presente a Madia e tutto quello che può fare. Dobbiamo agire, perché la slide si completava in questa maniera; nel senso, "cosa fare, solo il reclamo o immaginare altra soluzione?" Vi dico di più: io alla soluzione, quella che viene, chissà chi, che tiene la migliore flotta di autobus, vengono e prendono l'AMTS e i 91 dipendenti, non ci credo proprio, mi faccio prete se vengono e si prendono 91 dipendenti con tutti quanti gli autobus



vecchi. Lo possono anche fare ma vi dico qual è la trappola però: vengono, perché sono magari, hanno il trasporto grande, li metteranno in condizione di licenziarsi, sai perché? Perché ci dicono "io sono grande, vai a fare l'autista a Genzano". Voi ci andate a Genzano? Cioè vi rendete conto? Vi metteranno in una condizione tale, quindi eliminate questa favoletta di qualcuno che viene, l'azienda privata con l'accordo della Regione e risolve i problemi dell'AMTS. O ce li risolviamo noi o avete delle soluzioni o mettiamo in campo delle soluzioni e siamo noi prontissimi a dare il nostro contributo ma ad una condizione però: che non vi fate le bottegucce sui partiti insieme ai rappresentanti del sindacato, che non vi fate le bottegucce in altre stanze che non sia il consiglio comunale e che ci sia, in qualunque situazione, la previsione di un comitato di sorveglianza, dove devono far parte innanzitutto i dipendenti, 1, i consumatori, 2, i consiglieri comunali, perché devono sapere, di maggioranza e di opposizione, una delegazione deve sapere che cosa succede. Questa è la questione! Voi volete il nostro apporto, voi avete bisogno della possibilità che ci siano anche i consiglieri dell'opposizione? Oppure immaginate come al solito che Asia e AMTS non è carne di macello, è carne elettorale. Perché se è questo noi non ci stiamo! perché non facciamo le questioni. Io non conosco una persona che sta lì, non ho idea, non mi interessa la questione clientelare. Per risolvere la questione devo essere casto, pulito devo essere una persona in grado di poter dire "questa è la soluzione!" E non lo dico io ovviamente, ci sono le relazioni, che le partecipate perché le vogliono tagliare, perché le vogliono eliminare, perché sono bacini elettorali che contribuiscono solo ed esclusivamente ad appesantire le casse degli enti pubblici. Non lo dico io! Questo è l'intervento che stanno facendo. Allora prontissimi a dare il nostro contributo, prontissimi, se ce lo chiedete, prontissimi a portarvi la nostra idea, che potrà essere discussa, che potrà essere modificata che potrà essere. Però ve lo dico proprio perché siamo in campagna elettorale, deve essere una questione che non deve proprio riguardare niente. Per un attimo dev'essere come quando c'erano le Olimpiadi, quando c'erano le guerre, si fermavano le guerre e si facevano le Olimpiadi. Questo penso che sia un'Olimpiade. Nessuno immaginasse di poter andare a fare comitati elettorali all'Asia e all'AMTS, spaventando uno e spaventato l'altro, noi siamo solo ed esclusivamente disponibili a fare un ragionamento tecnico, di verifica, se si può fare o non si può fare, se ci sono le possibilità o non ci sono le possibilità. Perché guardate, la questione dell'Asia fra poco seguirà l'AMTS, penso che voi lo sapete, penso che voi sapete che l'Asia tra poco segue le sorti dell'AMTS. Cioè uno che cammina già claudicante, ci andate a mettere un peso addosso, non credo che riesca a reggere. Sull'Asia c'è la famosa questione Fibe, c'è € 1.500.000,00 di debito, chi paga questo debito? Il comune dice, "l'ho preso io", l'Asia dice, non ci sta nessun atto e non ci sta nessuna questione. Quindi l'Asia nel 2015 sta a meno, di quello che so io, almeno € 1.600.000,00. Ovviamente si dovranno calcolare anche gli interessi e quant'altro. Quindi rimaniamo, sindaco spero di non essere stato polemico e spero di aver dato un contributo, soltanto per quanto riguarda la ricostruzione dei fatti principali, perché tutto questo malloppo è soltanto una pagina di ogni atto [intervento esterno] io non faccio mai una cosa per dimostrare a qualcuno, lo faccio per me stesso e penso che anche questo sia molto impegnativo. Quelli che stanno fuori possono dire quello che vogliono dell'opposizione, della maggioranza. Loro hanno avuto forse anche esperienze o magari ne vorranno avere e quindi ognuno ha il suo. Quindi la questione che pongo è: non c'è tempo da perdere! Onorevole sostituirai lo sforzo che si vuole fare con la commissione sui debiti fuori bilancio con lo sforzo. Ma deve passare l'aspetto però, che io vi dico, politico della collaborazione istituzionale, posta in essere dall'opposizione, che spesso è stata giudicata irresponsabile, incapace, indegna, nel dare un contributo, senza andare a fare la botteguccia all'AMTS o all'Asia senza fare le riunioni, senza fare le primarie, no a prescindere! Questo è il contributo che noi ci sentiamo in grado di poterle offrire. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Zoino a lei la parola.

**CONSIGLIERE MARIO ZOINO:** per la verità mi sento, intanto saluto tutti, ma mi sento in grande difficoltà a intervenire dopo l'amico De Nigris, perché praticamente ha sviscerato, secondo me, secondo la mia modesta opinione, in modo completo, esaustivo e chiaro la problematica non solo dell'AMTS ma anche dell'Asia, di tutte le partecipate di Benevento e d'Italia, perché sono dei bacini di voti e soprattutto perché sono tutti in dichiarato fallimento. Io quello che volevo aggiungere e l'avevo scritto prima che parlasse Gino, che ho notato, che da quando ci vediamo in questa assise, ho notato un'assenza continua e costante del vostro direttore Volpe, il quale evidentemente se ne frega altamente

**PRESIDENTE IZZO:** presidente Zoino mi dispiace di dover intervenire [fuori microfono]

**CONSIGLIERE MARIO ZOINO:** il quale ovviamente non ha interesse a partecipare al dibattito. Io mi sono fatta questa parentesi, mi sono rifatto a quello che diceva il nostro signor sindaco, quando dice che nel 2003 nasce l'ATI ed è una realtà storica. Poi pochi passaggi successivi dice che molti documenti sono rimasti nei cassetti e sono stati cacciati poi fuori dopo, non so quando. Io domando, io non c'ero nel 2003 non c'ero nemmeno nel 2005, nel 2006 neanche, sono arrivato nel 2011, allora domando al signor sindaco, quali e quanti sono questi documenti rimasti chiusi nei cassetti e se sono stati chiusi volutamente e chi ha voluto che questi documenti rimanessero chiusi. Forse sono quei documenti a cui faceva riferimento Gino, quando ha parlato anche lui dell'ATI. Per cui bisogna farsi un esame di coscienza, perché altri documenti sono stati, quando è cambiata l'amministrazione, dall'amministrazione di centrodestra all'amministrazione di centro-sinistra, tanti altri documenti sono stati cacciati dai cassetti, subito. Questi altri invece sono rimasti chiusi, quelli che riguardavano l'ATI, non si sa perché, non si sa per quanto tempo, perlomeno io non so perché, non so per quanto tempo e non so neanche se volutamente è stata fatta questa chiusura a chiave dei cassetti. Per quanto riguarda le soluzioni, io sono perfettamente d'accordo con Gino De Nigris, quando dice che il ricorso è un modo sbagliato di affrontare il problema. Il ricorso comunque prenderà quattro o cinque, forse anche 24 mesi, come è successo con il concordato che abbiamo perso. In questi mesi queste 91 persone, queste 91 famiglie che fine faranno? Allora ci dobbiamo rimboccare le maniche, dobbiamo trovare una soluzione non elettorale e si vede che la maggioranza è praticamente squagliata, a parte il sindaco, che, gli devo dare atto, è sempre presente, della maggioranza sono rimaste tre persone. Allora io dico che ci vuole anche una bella faccia tosta a poter dire "io faccio parte della maggioranza e voglio risolvere i problemi della città!" Perché non basta il sindaco, ci mancano anche gli assessori, tranne uno, tranne due [intervento esterno] Umberto non lo avevo visto. Sì va bene ho capito, siamo d'accordo, ma siete sempre rimasti in pochi, pochissimi. È vero che è importante andare a fare già adesso, casa per casa, a preparare le liste e a farsi i proseliti. Invece qua dobbiamo pensare a salvare questa partecipata. L'unico piano che si potrebbe, anche se è ha le sue difficoltà per la doppia contabilità, che potrebbe subito in poco tempo, non subito, cercare dare una certa assicurazione, prima che scadano i tre mesi, che i giudici ci hanno dato, è quella dell'unione tra le due partecipate. Però, io non lo sapevo e per questo io ho detto prima, "voglio sentire prima De Nigris, perché mi dice la realtà", prima non l'avevo sentita questa realtà, l'Asia non ha le spalle tanto larghe per poter prendere anche l'AMTS. Allora alla fine che cosa significa, in che modo voglio concludere: abbiamo pagato € 1.200.000,00 per gli avvocati e se non sono € 1.200.000,00 poco ci manca. Abbiamo pagato € 70.000.000,00 di altri debiti fuori bilancio, avremmo potuto trovare nelle pieghe e ci sono numerosi rivoli di spese dovute, Giovanni chiedo scusa, numerosi, numerosissimi rivoli di spese che vengono quotidianamente o settimanalmente, sono state fatte, perché ormai Bengodi è finito, con determine d'urgenza, € 300.000,00, € 400.000,00, € 500.000,00 per vari lavori, si sarebbe potuto cercare di accantonare qualcosa, perché questo problema lo si conosceva. I nostri amministratori, noi stessi lo conoscevamo. Però l'amministrazione attiva, che avrebbe dovuto pensare a mettere da parte un piccolo

tesoretto di € 1.500.000,00 per tentare di salvare e di non arrivare assolutamente né al tentativo di concordato, né tanto meno adesso al fantomatico ricorso che arriverà a compimento, non si sa tra quanti mesi, sicuramente oltre i tre mesi e quindi sicuramente oltre le prossime amministrative e quindi sicuramente l'eredità passerà dallo zio al nipote. Grazie di avermi ascoltato.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Ambrosone prego.

**CONSIGLIERE AMBROSONE:** grazie presidente, signor sindaco, signori assessori, quei pochissimi assessori, colleghi consiglieri. Rischiamo di ripeterci rispetto alla questione, rispetto al dibattito sull'azienda AMTS. Peraltro già con altri due consigli abbiamo avuto modo di rappresentare quello che purtroppo ha determinato il fallimento, almeno per il momento, dell'azienda AMTS. consenso propositivo, dico che al di là di quello che è stato, bisogna cercare in tutti i modi di trovare le soluzioni giuste e salvare tutto quello che c'è da salvare. Però alcune considerazioni vanno fatte. Non mi escludono da doverle considerare. Intanto le argomentazioni del sindaco, che come dire sono state come del resto spesso lui ci ha abituato, sicuramente argomentazioni importanti. Però le posso assicurare sindaco che le responsabilità ci sono. Così come non è giusto attribuire tutte le responsabilità a lei, perché se l'AMTS ha fallito, per il momento, io mi auguro che il reclamo possa sortire effetti diversi, sicuramente sono da addebitare ad un'intera classe dirigente dei partiti di maggioranza in questa aula. Quindi lei in parte sicuramente, leggo tentativi di qualcuno che probabilmente vorrebbe addebitare tutto a lei, ma la mia onestà intellettuale mi consente di dire che sicuramente le ha delle responsabilità ma gli altri non le hanno da meno. Credo che tutto quello che è stato apportato, per cercare di arrivare ad una soluzione con AMTS con questo fallimento, inevitabilmente ha determinato un percorso che di fatto non ha funzionato. La verità è questa! Più volte ma non lo dico perché questa sera voglio rappresentare, "noi l'avevamo detto, i consiglieri di minoranza, io", non è questo, perché vedo che è una soddisfazione che non esiste, perché soddisfazione più bella sarebbe stata quella di poter considerare l'AMTS non fallita e che fosse nelle condizioni di poter superare l'ostacolo più grosso. Però devo dire degli errori forti anche molto ma molto evidenti sono stati fatti, sindaco. Uno in particolare, che secondo me ha determinato anche il giudizio da parte del tribunale fallimentare: io ancora francamente non mi spiego il perché di quella riduzione di € 1.000.000,00 del piano di riequilibrio ad AMTS. Togliere quel milione di euro ad AMTS ha significato, credo, in modo determinante, arrivare a questa soluzione. È vero che abbiamo dato i parcheggi ad AMTS, però è un po' come se noi abbiamo tolto il certo per l'incerto, anche se poi questo incerto alla fine si è concretizzato in un incasso, anche importante, che ha recuperato € 1.000.000,00. Però vi faccio una domanda: se AMTS avesse chiuso, anziché con -€ 80.000,00 il bilancio di quest'anno con € 1.000.000,00 di utili, credete che il tribunale fallimentare avrebbe dato la stessa sentenza? Perché mi pongo e mi chiedo una domanda: rispetto ad un bilancio che chiude con un passivo di € 80.000,00, quando potrà recuperare il debito di una società? Che si aggira intorno ai € 5.000.000,00, non so se è corrispondente o meno ma insomma questa sarebbe la somma. Se invece avessimo chiuso il bilancio dell'AMTS con +€ 1.000.000,00 quest'anno, senza togliere quel milione di euro dal contratto di servizi che storicamente il comune di Benevento dava ad AMTS per servizi aggiuntivi, così come sappiamo, non pensate che € 1.000.000,00 di attivo poteva essere diverso il giudizio? Perché onestamente mi chiedo una cosa, con grande rispetto diceva prima Luigi De Nigris, per i piani industriali che si possono fare; però tutti sanno che purtroppo nel settore trasporti non ci sono ricavi, se non attraverso, così com'è stato fatto, gli stalli, quindi attraverso gli affidamenti dei parcheggi. Gli unici ricavi che esistono nel settore trasporti sono quelli legati al traffico. Il ricavo del traffico inevitabilmente, per come è considerata AMTS e per come è inserita AMTS in Unico Campania, non può avere un maggior incasso, perché quando qualcuno dice che probabilmente l'AMTS ha fallito perché non si paga il ticket di viaggi, evidentemente

non sa e non conosce che l'accordo con Unico Campania prevede un importo, che viene erogato ad AMTS in termini di traffico e quindi di titoli di viaggio, rispetto al conteggio degli utenti che viene fatto attraverso gli operatori di Unico Campania. Quindi non è il biglietto che non paga il singolo viaggiatore. Quel biglietto gli viene garantito attraverso il consorzio Unico Campania, giusto l'assessore? Per cui non c'è un'evasione dell'utenza rispetto ad un obiettivo, salutiamo intanto il presidente Lonardo, presidente buonasera, la volevamo salutare ufficialmente. Quando sento dire che ha fallito perché non pagano il biglietto, è una sciocchezza grandissima, perché i ricavi dal traffico si hanno attraverso Unico Campania. Così come sento dire da qualcuno che probabilmente e questo anche in commissione, in AMTS la causa anche del fallimento può essere stata il personale non idoneo, la non produttività; non è così! [intervento esterno] si diceva anche in commissione, presidente Zarro, se lei mi provoca le devo dire che forse non è il consigliere Quarantiello, è stato ben altro esponente dire questo, però non mi va di polemizzare, la polemica non serve oggi. Non l'accetto! Quando si dice questo, probabilmente non si sa e non si comprende appieno che quando si è operatori dei servizi pubblici bisogna avere la fortuna che il Signore, per chi è cattolico e credente possa, nel corso degli anni, far essere integri tutti i dipendenti, nel senso che devono avere vista 10 su 10, devono avere nessun problema fisico, che sia attinente anche ad un minimo di pressione più alta, perché inevitabilmente quando si va a visita periodica, si viene fermati, perché quando si parla di trasporto pubblico e di sicurezza di esercizio, caro presidente Izzo, lei che è un medico e un ottimo medico, bisogna essere perfetti e per cui uno deve arrivare a sessant'anni con una conduzione fisica perfetta. Purtroppo non sempre il nostro Signore ci dà questa possibilità. Quindi voler fare considerazioni rispetto al fatto che alcune cose non sono andate per il verso giusto, perché non si produce oppure perché altre motivazioni hanno indotto a questo, è sicuramente cosa che non attiene. Così come la verità è un'altra, rispetto a quello che attiene al ricavo. Il ricavo dal traffico non può mai far chiudere un'azienda di trasporti in pareggio. Per fare questo bisognerebbe l'autonomia, cosa che nel comune di Benevento un AMTS ed altre aziende di trasporti hanno, di poter portare il titolo di viaggio a 20 volte di quello che è il prezzo attuale. Quindi servizio pubblico è un servizio sociale e noi probabilmente, rispetto a questo lo abbiamo considerato, tant'è vero che anziché dare € 1.600.000,00 per 500.000 km, abbiamo dato € 3.600.000,00 poi ridotti € 2.600.000,00. Forse probabilmente avremmo dovuto fare di più, avremmo dovuto evitare di detrarre quel milione di euro, ma io mi spingo anche oltre. Io spesso mi chiedo, rispetto al debito che il comune di Benevento ha prodotto, andando un po' indietro con il tempo, era proprio opportuno partecipare al piano di riequilibrio, era proprio opportuno mettere AMTS in condizione di poterla far considerare una società non pubblica, cercando di aderire al concordato di continuità, sapendo che il rischio era forte, molto ma molto forte, perché un concordato di continuità se le cose non vanno bene purtroppo ti fa arrivare così come si è arrivati oggi? Ma forse non sarebbe stato meglio che questo ente dichiarasse il dissesto, avremmo salvato tutto. Talvolta il dissesto è un toccasana e credo che probabilmente inserendo anche i debiti di AMTS all'interno del dissesto, forse oggi partivamo dall'anno zero. Tanto quello che produce in negativo il dissesto, per i cittadini sono le tariffe ai massimi importi, cosa che oggi noi li abbiamo, siamo tra i comuni più tassati, per tutti i tributi che come comune paghiamo, probabilmente un dissesto avrebbe determinato le condizioni per poter evitare il fallimento dell'AMTS, per iniziare dall'anno zero, per avviare chiaramente, così come succede con i dissesti con una commissione liquidatrice, e questo evidentemente ci poneva nelle condizioni migliori per evitare di arrivare a queste situazioni. Evidentemente forse l'unico aspetto negativo del dissesto sarebbe stato quello, ed è stato introdotto dal decreto Monti, che per 10 anni, gli amministratori che producono il dissesto, non si possono candidare. Se vengono riconosciuti [intervento esterno] però voglio dire è ovvio che chi viene riconosciuto colpevole del dissesto, non può candidarsi per 10 anni. Però io credo che vale la pena correre il rischio, senza evitare che fallisca AMTS, senza evitare che possa, speriamo di no, fallire l'Asia, senza evitare che una serie di situazioni e determinazioni possono giungere alle condizioni in cui

poi ci siamo ritrovati. Però oggi, credo, che bisogna ragionare soprattutto, così come è giusto che si faccia, quindi in termini propositivi per trovare delle soluzioni. Sindaco lei parliamo del piano A, del piano B e del piano C. Le devo dire che è apprezzabile, io condivido molto il suo intervento. Però mi chiedo questo: il piano A è delegato al reclamo, noi ci auguriamo tutti che il reclamo possa avere esiti positivi, così come ci auguravamo che anche il concordato di continuità potesse produrre la stessa cosa. Purtroppo non è andata così! Abbiamo al momento un esercizio provvisorio per tre mesi, che forse e ci auguriamo possa essere prorogato. Ma se il reclamo non dovesse sortire effetti positivi, anche in primo grado, è immediatamente esecutivo, quindi il danno che andrebbe a produrre, ragazzi, Gianni, quando hai parlato io sono stato zitto, non è che ti puoi mettere a fare un dibattito. Perché lui fatto del prepensionamento che non c'entra nulla. Comunque dicevo, sindaco, se dovesse essere così, in primo grado, anche se poi ovviamente la sentenza è appellabile, significherebbe esecutività di quella sentenza. Abbiamo il tempo del piano C, rispetto all'esecutività della sentenza? Non sarebbe opportuno, sindaco, in via provvisoria considerare il suo piano C, in via provvisoria, in attesa del reclamo? Cioè nel senso di affidare provvisoriamente servizi, sia quelli del tpl e sia quelli aggiuntivi, quelli del tpl d'accordo con la regione Campania, quelli aggiuntivi attraverso il nostro affidamento, ma prima di arrivare alla sentenza, ad un'eventuale sentenza positiva o negativa del reclamo. L'affidamento provvisorio significa che se il reclamo dovesse produrre, io me lo auguro, effetti positivi, significherebbe che AMTS ritorna ad essere in vita e noi, avendo affidato ai servizi, in via provvisoria, ad un'altra società del trasporto pubblico locale, riaffidiamo ad AMTS, perché ovviamente quello dipende da noi, così come il tpl ritornerà ad affidare di nuovo alla società AMTS, avendo avuto effetto positivo da reclamo, i servizi del trasporto pubblico locale. Magari, segretario chiedo a lei, chiedo lumi, rispetto ad una sentenza negativa, oggi del reclamo non è automatico il licenziamento dei dipendenti, non è automatico rispetto all'esercizio provvisorio? Avremo il tempo per attuare il piano C? Allora prima di arrivare a questo, non sarebbe opportuno in via provvisoria e in attesa della sentenza del reclamo di poter affidare questi servizi a garanzia di tutti? Tecnicamente potremmo correre seriamente il rischio che 90 dipendenti possano essere licenziati dalla sera alla mattina? Allora se c'è il dubbio su questo e credo che questo sia importante da valutare, prima di arrivare a questo, perché non possiamo essere così ottimisti o pensare che questo reclamo produca, quindi era il piano A suo, a cui, lei, sindaco faceva riferimento, un esito positivo, perché noi ce lo auguriamo. Ma se non dovesse essere così, il tempo per poter affidare i servizi e salvare 90 dipendenti non credo che ce l'abbiamo più. Quindi prima di considerare il piano A, oppure non prima ma contestualmente al piano A, credo che sia opportuno considerare anche il piano C, con un affidamento provvisorio. Io l'altra sera le dicevo, interlocuiamo con la regione Campania che ha il tpl, che è il trasporto pubblico locale, verificiamo la possibilità di una partecipata della regione Campania, a cui possiamo, in via provvisoria, affidare i servizi; li affidiamo anche i servizi aggiuntivi, perché quello dipende da noi con un contratto di servizio. Se poi l'esito del reclamo è positivo, è chiaro noi l'affidamento lo abbiamo fatto in via provvisoria, ritorniamo tutto ad AMTS, cosa che possiamo fare, siamo tenuti a fare e cosa che la stessa regione Campania, con il tpl, con i 500.000 km può fare. Rispetto a questo io credo che la valutazione debba essere fatta anche in tempi brevissimi, sindaco. Lei ha detto che ha fatto un passaggio, ha interlocuito con la regione Campania in questi giorni e mi pare che la regione Campania le abbia dato piena disponibilità a ragionare in questo. Perché non si può determinare la possibilità di un ragionamento in questi termini? Ma lo dico rispetto ad una valutazione oggettiva che preoccupa non poco; perché da qui a tre mesi, se il reclamo dovesse non avere esiti positivi, noi non recuperiamo più. La situazione credo che vada attenzionata. Io sono preoccupatissimo, poi non sarà così ma lo dico, ripeto, in termini propositivi. Va bene il suo ragionamento, però va bene se il reclamo dovesse avere esiti positivi, ma se questo non dovesse esserci e se il segretario mi conferma, nel senso che rispetto alla mia preoccupazione, lui, significa che effettivamente bisogna tutelarsi rispetto a questo. Quindi l'ipotesi di

poter affidare in via provvisoria, lei la ritiene un'ipotesi percorribile? [intervento esterno] ad una società partecipata della regione Campania, di cui è proprietaria la regione Campania. Rimangono lì, poi dopo fai un'altra cosa, però a quelli non li fai licenziare. [intervento esterno] Giuseppe è importante questa cosa però, perché se non dovesse essere accettato il reclamo, Gianni, significa [intervento esterno] vengono licenziati. [intervento esterno] se tu ritieni di continuare a fare il contratto di servizi con quella società, li affidi ad un'altra società ma comunque salvaguardi la loro occupazione. [intervento esterno] ma quale privato, società partecipata della regione Campania al 100%, non è privato, è pubblico, Gianni, non parlo di Bus Italia, parlo di una società partecipata della regione Campania, quindi di una società pubblica. Io rispetto a questo, presidente, spero che dopo ci possa essere non una replica ma almeno una risposta rispetto a questo interrogativo, che credo sia di fondamentale importanza per evitare che 90 persone possono seriamente rischiare il posto di lavoro.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie, allora consigliere Tibaldi prego.

**CONSIGLIERE TIBALDI:** grazie presidente. Ovviamente aspettiamo che De Nigris finisca di parlare con il presidente dell'Asia, che in questo momento non c'entra. Se Lonardo finisce di fare convenevoli. Io cercherò di essere breve, assessori, anche perché è la prima volta che parlo di questa vicenda, pur avendo potuto parlarne dall'inizio ma all'inizio mi sembrava di sparare sulla Croce Rossa. Però io ho il dovere di parlare di questa vicenda in qualità di consigliere comunale.

**PRESIDENTE IZZO:** il consigliere Ambrosone che si è anche interrotto per dare il benvenuto al presidente Lonardo. Signori per favore.

**CONSIGLIERE TIBALDI:** perché poi se uno si rende conto che amministra una parte della città ...

**PRESIDENTE IZZO:** un attimo solo, allora signori. Presidente Lonardo, per favore.

**CONSIGLIERE TIBALDI:** io ho la vecchia concezione secondo la quale i dipendenti del Comune siano una famiglia. Io parto da questo presupposto; che i dipendenti comunali sono una famiglia, perché così mi è stato insegnato. E i genitori di questa famiglia sono gli amministratori che gestiscono la famiglia. Quando all'interno della famiglia qualche figlio non va bene, viene bocciato, c'è qualche problema, i genitori generalmente si interrogano e si rendono conto del fatto che probabilmente hanno sbagliato qualcosa. Questo accade nelle famiglie normali. Questo sarebbe dovuto accadere in questa famiglia, perché è la mia famiglia ma regolarmente non è accaduto, purtroppo. Perché tante cose sono state dette; io ho apprezzato gli interventi e lo sforzo di tutti, per l'amor di Dio, ovviamente ringrazio presidente del consiglio, che ha consentito la discussione di questo argomento, questa sera, perché è un argomento un po' scottante, però vedete, c'è un problema fondamentale, siamo sovrastati da una cosa, che è la campagna elettorale. La campagna elettorale altera i ragionamenti, altera tutto, perché si è alla ricerca del consenso, si è alla ricerca del voto. Poi soprattutto in questa città, dove il voto purtroppo talvolta è barattato e poi queste sono le conseguenze. Diventa ancora più delicato, diventa ancora più difficile, allora forse una parola di verità non fa male. La verità è una ed è una sola: l'AMTS non c'è più! Ma la responsabilità vedete non è amministrativa, la responsabilità è politica, dal mio punto di vista. Perché non è una questione soltanto di atti nascosti nel cassetto, perché gli atti si tengono nascosti nel cassetto, perché qualcuno vuole che si tengano nascosti nel cassetto. C'è qualcuno che ha sovrastato questa operazione, ci sono i padri, la giunta comunale, e poi ci sono anche i padrini e tutti hanno colpa, i padrini poi casomai si limitano ad offrire i nominativi dei procuratori che gestiscono le vicende in tribunale. C'è qualche collaborazione di studio; qualche ex coniuge, le cose diciamocele, perché le cose vanno dette. In consiglio comunale, come dice l'onorevole Zarro, "è la casa di tutti!" e ce le diciamo le cose. La vicenda è

stata gestita in modo quasi familistico ed opportunistico. Perché chi vi parla non può immaginare che il sindaco non sapesse a cosa andava incontro, aprendo la vertenza della richiesta di concordato, non poteva non sapere. Perché, partiamo dalle conclusioni, l'azienda AMTS è fallita, perché lo ha chiesto la procura della Repubblica. La procura della Repubblica è l'ufficio dell'accusa, costituito da persone che vengono pagate dallo Stato. Quindi lo Stato ha chiesto che l'AMTS fosse dichiarata fallita, va bene? Perché è una sua prerogativa. A prescindere dal fatto che per prassi automatica, quando viene dichiarato il fallimento su istanza della procura della Repubblica, automaticamente il registro degli indagati si apre e ci si iscrive qualche nome sopra, automaticamente, ma il dramma di questa situazione è che la procura della Repubblica si è vista costretta a chiedere la dichiarazione di fallimento, perché se non fosse stata presentata quella richiesta birbantella, la procura della Repubblica molto probabilmente perché, come dire, meglio non mettere le mani nei vespai, non avrebbe fatto nulla. Ma perché è stata fatta quella richiesta birbantella? Ce lo ricordiamo perché? Non ce lo possiamo ricordare. È stata fatta perché anche allora stavamo in campagna elettorale e c'era la necessità, probabilmente il desiderio probabilmente da parte di qualcuno di candidarsi e di dire "non vi preoccupate, anche se si creano i problemi in questa città, poi ve risolve io". Questa è la responsabilità politica, che io adduco questa amministrazione. Poi vedete è veramente sconcertante per un consigliere comunale venire consiglio comunale, parlare di un argomento così difficile, così delicato, per tante ragioni è difficile e delicato per me, e vedere qui che ci sono soltanto due assessori presenti oltre al sindaco, che ringrazio per la presenza. E gli altri? Non mi dite che stanno in campagna elettorale per favore, la campagna elettorale non esiste in questo momento, ci sono cose più importanti. Voi assessori, voi componenti della giunta, se percepite, devo fare il grillino in questo momento, un'indennità di carica, "cazzarola", scusatemi il termine, ma se faccio il grillino posso anche dirlo, affrontate le questioni, metteteci la faccia e fate come noi. Mica è facile parlare da questo pulpito, sapete perché non è facile? Perché non ci sono soluzioni a questa vicenda. Chiunque vi dica qualcosa, non ci sono soluzioni. La soluzione è: dobbiamo augurarci che i curatori fallimentari abbiano in sé uno spirito manageriale, è vero dottore Orrei? Perché noi andremo avanti continuando con l'esercizio provvisorio, fino a che o non sarà dichiarata in bonis, significa "abbiamo pagato i debiti" oppure non saranno stati pagati tutti i debiti. Per cui i dipendenti dell'AMTS stessero tranquilli, perché il posto non lo perdono, ve lo dice chi sta all'opposizione ma incidentalmente faccio anche l'avvocato. Quindi chiunque possa dire "perdono il posto", non lo perdono! Perché si tratta di fatto pubblico, si tratta di problema che ha rilevanza pubblica e ovviamente come tale non ci sta il terrorismo di perdere il posto, ci sta il terrorismo purtroppo del fatto che l'AMTS è fallita e se è fallita è perché qualcuno ha gestito male la cosa. Ma l'AMTS è fallita sui tribunali ma è fallita come servizio cinque anni fa; perché io ricordo, caro sindaco, che uno dei primi manifesti che feci nell'inerzia della campagna elettorale, fu quello di lamentarmi del fatto che gli autobus urbani la mattina uscivano alle sette. Quello significa il fallimento dell'AMTS, è fallito il servizio. Perché è fallito il servizio, per colpa di chi? Per colpa di una filiale del tribunale che fa il presidente? Per colpa di un avvocato che si è trovato anche lui, "incidenter tantum", scusatemi il latino, a fare il presidente? O per colpa dell'amministrazione comunale che gestisce comunque i fili? Questa è la domanda che va fatta in questa città! E noi che cosa dobbiamo fare in questo momento? Io devo parlare ai consiglieri comunali, per la verità che hanno la pazienza nell'ascoltare quello che dico, a tre assessori. Gli altri dove sono? Del vecchio, che si candida a sindaco dove sta? Lepore che ha già dichiarato che si vuole candidare a sindaco, dove sta? Perché non vengono? Presidente non voglio sollecitare applausi, anche perché per la verità io qui dentro conosco soltanto una persona, poi il resto immagino che siano dipendenti dell'AMTS ma personalmente non conosco nessuno, non voglio tirare applausi. Però mi lamento, ho il diritto di lamentarmi o no di questo fatto? L'AMTS è fallita! Il reclamo deve essere fatto necessariamente, andrà bene o andrà male, andrà male ovviamente, perché lo ha chiesto la procura della Repubblica, esibendo i numeri, c'è uno stato di insolvenza, lo stato di insolvenza è chiaro ed è evidente.

Andremo avanti con l'esercizio provvisorio fino a che non sarà risolta la pratica in tribunale. Questo significa, 1,2,3,4,5 anni. Questa amministrazione comunale non c'entra più niente. Questo significa che il lavoro, se prima andava male, il servizio, adesso andrà peggio, perché certo i curatori fallimentari non è che si possono interessare soltanto dell'AMTS di Benevento, non è che possono andare laggiù a fare gli ordini del giorno. Ma questo significa che è fallita l'amministrazione, è fallita quest'amministrazione, è fallita questa politica, è fallita la politica dell'opportunismo, è fallita la politica dell'utilità, è fallita la politica del familismo, familismo! Per quale motivo vengono nominati alcuni procuratori e non altri per difendere le ragioni del Comune nei confronti dell'AMTS? Quando ci sono 2400 avvocati in questo albo. Secondo me è familismo, anche questo secondo me è familismo, non è soltanto quello di altre persone. La verità è questa, che siamo caduti in un gorgo per l'incapacità di amministrare, che poi adesso ci si mette la veste bianca della persona, delle vergini di turno e si immaginino soluzioni impossibili, soluzioni fantasiose, soluzioni che non hanno supporto giuridico, perché non esistono, in questo momento i padroni dell'AMTS sono i curatori fallimentari, punto e basta e lo saranno da qui a 1,2,3,4,5,6 anni, quando finirà questa benedetta storia e i dipendenti dell'AMTS e i beneventani devono sapere, che noi siamo arrivati al fallimento di questa società non perché non è stato pagato € 1.250.000,00, perché quel € 1.250.000,00 non è stato pagato perché bisognava d'arte creare le precondizioni per poi dire "non ti preoccupare tu vota a me e poi ci penso io". Purtroppo ciò non è accaduto. Ma io non vorrei che accadesse adesso, non vorrei che il 12 giugno qualcuno possa cadere nel tranello di dire "non ti preoccupare ci penso io", perché qua non ci pensa nessuno, ci pensa solo il tribunale. Il codice di procedura civile è estremamente semplice da leggere e la legge fallimentare è ancora più semplice da leggere. Sia ben chiaro! Che la politica non si appropri di una soluzione che non le appartiene ma la politica ha il dovere, a mio parere, di verificare e di analizzare le cose e soprattutto adesso che siamo in campagna elettorale, è giusto che si dica da parte nostra, ovvero anche da parte mia, che le ragioni risiedono unicamente nella scelleratezza, nell'utilità e nell'opportunismo politico di chi a gestito questa città negli ultimi 10 anni e sia ben chiaro che così è! Che poi questa cosa darà la stura, purtroppo probabilmente, anzi quasi con certezza, all'avvento di persone, che mi auguro che studino in questa campagna elettorale, che poi verranno qui a gestire una situazione assolutamente deficitaria, purtroppo è nelle cose. Io so una cosa: che in questo momento questo comune, da giugno in poi, ha bisogno di persone capaci e preparate, persone oneste, persone che vivono la politica come passione e non come, come dire, lavoro, diciamo così. Questo è il futuro che aspetta la città, che si aspetta questa città; dare un ruolo nuovo alla politica, consentire a questa città di andare avanti. Sia ben chiaro! Tutto il resto sono chiacchiere. Scusatemi presidente se ho esagerato.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie consigliere. Consigliere Zarro prego.

**CONSIGLIERE ZARRO:** Signor presidente, signor sindaco, signori consiglieri. Il dibattito che noi stiamo facendo, come è noto, ha un requisito, che è quello dell'informazione. Noi discutiamo su una vicenda sulla quale già abbiamo deliberato. Il comune la sua obbligazione l'ha firmata, l'ha firmata lo scorso consiglio comunale, questo è un dibattito informativo. Dibattiamo sulle cose, sulle cose che sono successe, le commentiamo naturalmente, chi con maggiore fortuna, chi con minore fortuna ma il consiglio comunale già ha deliberato. Quindi le cose vanno avanti. Naturalmente io ritorno su un argomento, che già ho avuto modo di considerare e quindi di esprimerlo nella scorsa seduta del consiglio comunale, cioè l'unica strada che può essere eseguita è quella che è stata intrapresa dall'amministratore comunale, non ci sono altre strade. Noi non siamo sovrani in questa circostanza, non lo siamo mai, perché naturalmente la nostra è una sovranità amministrativa; le nostre decisioni devono essere supportate dalla legge. Noi non facciamo le leggi, noi le applichiamo semplicemente. Naturalmente la fatto nella quale oggi è incarnata la questione dell'AMTS è quella della procedura giudiziaria. Chi può cambiare questa procedura, il nostro



dibattito, chi può stabilire se l'AMTS o il servizio deve essere fatto da A, b o C? Nessuno! Noi lavoriamo su un binario, il treno deve correre su quel binario, non ci sono altre possibilità, non c'è la possibilità di cambiare binario, quello è, non ce ne sono altri! Noi naturalmente dobbiamo lavorare perché ci sia la soluzione B, perché il reclamo abbia buon fine, il resto sono fantasie, perché la gran parte delle decisioni non sta nelle nostre mani, sta nelle mani del giudice. Io sono convinto, manifesto naturalmente questa opinione, che so bene è contrastata, che credo il comune forse, attraverso le sue argomentazioni, convince il giudice che probabilmente può essere il fallimento, che è stato dichiarato, revocato. La corte di appello può revocare e credo ci siano le condizioni per revocarlo e qui ha ragione il sindaco, solo allora la gestione ritorna al comune, perché altrimenti la gestione è degli attuali amministratori ex commissari naturalmente, poi quelli faranno il resto, faranno il piano C, ma non lo faremo noi il piano C, lo faranno questi altri, noi non ci entreremo più. Perché può essere accolto il reclamo; naturalmente anche qui esprimo la mia opinione, so bene che è contrastata ma se in un qualche modo il bilancio dell'AMTS nel periodo gennaio 2015-dicembre 2015 è migliorato, lo sbilancio si è ridotto, forse era necessario fare qualche sforzo in più, ha detto il sindaco, per metterci un altro po' di moneta e a quel punto il piano sarebbe stato in equilibrio e non c'erano le ragioni della dichiarazione del fallimento. Perché io ho detto la volta scorsa collaborazione tra i dipendenti e l'amministrazione, ora naturalmente tra i dipendenti e il comitato che è stato costituito; perché se c'è questa collaborazione l'azienda potrà recuperare produttività e potrà recuperare reddito. Allora le condizioni per revocare la sentenza di fallimento ci sono tutte ma è necessario uno sforzo. Bisogna avere fiducia che queste condizioni si possono creare e terminano la sentenza dichiarativa di fallimento. Ma bisogna creare questa condizione, cioè la collaborazione deve essere totale. Quello che è mancato oggi deve essere messo sul tavolo. E da qui la necessità della collaborazione. Il comune ha fatto le cose che doveva fare, le abbiamo fatte la scorsa seduta. Oggi le stiamo commentando naturalmente ma quello che doveva essere fatto è stato fatto. Non solo è stato fatto ma anche gli atti esecutivi, a domanda dell'amico Quarantiello, il segretario, ha risposto "sono stati fatti sollecitamente". Io mi devo complimentare per questo, signor segretario. Il Comune è tutto preso, sia nella parte politica naturalmente, sia nella parte burocratica a svolgere in maniera compiuta e determinata questo compito. Poi naturalmente io ho ascoltato, per il periodo in cui sono stato presente in questa aula, molte opinioni che io rispetto tutte. Ma oltre questo binario non ci sono altre soluzioni. Questo è il binario naturalmente, poi ci può essere dibattito sulle cause, come no, anche quello, anche quello è molto importante. Vi può essere anche il dibattito in un qualche modo culturale; perché le partecipate, perché sono state inventate le partecipate. Anche questo naturalmente è parte del dibattito politico che potrebbe essere fatto. Come sono gestite le partecipate? Io naturalmente voglio fare una battuta signor presidente: questa mattina ho letto i giornali e mi sono sorpreso per leggere una dichiarazione del presidente De Luca, ha invitato i responsabili delle partecipate a non fare [intervento esterno] questo per dire che è la serietà della politica, è la serietà degli uomini del Sud, è questa cultura che non ci portiamo indietro da sempre ad essere la causa delle nostre difficoltà e dei nostri disagi. Noi siamo in queste condizioni non perché Bossi sta al Nord ma perché questa cultura dannata sta al Sud. Questo è il punto. Ma non è semplicemente il punto della politica, è il punto della classe dirigente ma è il punto anche di tutto il popolo del Sud. Vedete io voglio ripetere questo concetto: la Germania e l'Italia, la Germania naturalmente con molto ritardo e noi da sempre, hanno avuto un problema, l'arretratezza di alcune aree del paese. Il Mezzogiorno è una zona arretrata da sempre, potrei dire, dall'unità d'Italia. Abbiamo anche letto le ragioni. Lo Stato democratico, la Repubblica, lo Stato repubblicano ha creato un ministero, una cassa, una struttura, ha versato molta moneta. Oggi se andiamo a guardare le statistiche, il Mezzogiorno è nella stessa condizione del 1948, dopo aver versato tanti miliardi, fiumi di moneta. La Germania, dopo l'unificazione, aveva il problema della Germania dell'Est, in cinque anni lo ha risolto! Questo è il punto. Naturalmente non ci sono giustificazioni, nessuno si può chiamare indietro da questa

responsabilità, che sono politiche ma sono morali soprattutto, perché la politica senza la morale non c'è, è una cosa falsa, vuota, che prende in giro la gente, innanzitutto naturalmente la morale. Allora siamo in questo binario, lo perseguiamo, sosteniamo il sindaco naturalmente, nello sforzo che andrà a fare. Su questa vicenda siamo assolutamente disponibili, non faremo questione di nessun tipo naturalmente, purché si arrivi ad un risultato, che si giunga al risultato. Poi vorrei dire un'altra cosa, vedete i sindacati, si è qui fatta una critica sindacale: abbiamo sempre molto discusso sulla rappresentanza sindacale, sulla qualità della rappresentanza sindacale, se hanno o non hanno una visione generale della società, se hanno o non hanno un programma capace di realizzare questa visione generale della società. Vedete, naturalmente quando si sta a scuola si può avere 10 e lode, ma si può avere anche 6, 7, 8. Ora non discutiamo sulla lana caprina, il sindacato è necessario per la difesa dei lavoratori; rompe le scatole? Pazienza! Bisogna sopportare anche la rottura delle scatole, perché la difesa dell'interesse dei lavoratori sta prima e dopo la rottura delle scatole. Quindi io vorrei anche ringraziare, per quello che mi è possibile l'opera che ha fatto il sindacato, di sostenere questa vicenda in maniera ferma. Le bottegucce: il sindacato naturalmente deve discutere con tutti e dovunque per difendere il proprio interesse. Non dobbiamo fare una critica al sindacato, forse bisogna fare una critica ad alcuni comportamenti politici, non al sindacato. Il sindacato naturalmente svolge il suo mestiere, lo svolge bene e deve essere sostenuto in questo sforzo che sta facendo. [intervento esterno] io parlo perché le orecchie mi ascoltano, tutte le orecchie naturalmente. Io vorrei chiudere a questo punto, risolviamo questa vicenda. La relazione che ci ha fatto il sindaco e da quella relazione noi possiamo dedurre che forse le condizioni ci sono, forse naturalmente. Ripeto, molto è importante anche per i risultati di questi tre o quattro mesi, perché se entro questi tre o quattro mesi riusciamo a mettere quella pezza che è mancata, di cui ha parlato il sindaco, ancora di più ci sono le condizioni. Se il piano che è stato redatto, quello della Segesta, anziché essere realizzato per € 700.000,00-€ 750.000,00 fosse realizzato o potrà essere realizzato in questo periodo per € 1.000.000,00-€ 1.100.000,00 sicuramente quello è l'elemento essenziale perché il giudice possa revocare la dichiarazione di fallimento, quindi non sta semplicemente nelle mani della politica ora questa questione, sta anche nelle mani delle maestranze dei lavoratori. Se volete bene all'AMTS realizzammo questo piano tutti insieme e creiamo le condizioni

**PRESIDENTE IZZO:** per favore. Consigliere Zarro si rivolga a me. Mi dica la condizione di parità nei confronti di chi sta dall'altra parte della balaustra, devo mandarli fuori, se non pregarli di fare silenzio. Il regolamento che cosa dice, consigliere Zarro, lei è un consigliere e a lei posso togliere la parola, a lui che sta fuori posso solo appellarmi al suo senso civico di non disturbare, mentre parla un consigliere [microfono spento] vi prego, alla prossima intemperanza i vigili urbani sono pregati di fare sgomberare il pubblico, mi dispiace.

**CONSIGLIERE ZARRO:** Signor presidente chiedo scusa anche per qualche intemperanza, ma ripeto, qui qualche collega consigliere ha detto che il Comune è una famiglia, lo dico naturalmente all'indirizzo dell'avvocato Tibaldi, ma io potrei dire che l'impresa è una famiglia, il comune forse lo è, una famiglia [intervento esterno] dicevo presidente, consigliere De Nigris, io forse ho questa capacità ma non me la riconosco, lei viceversa ha la capacità di farsi applaudire e quindi è molto più importante la sua che non la mia. Dicevo presidente, è stato qui richiamato in analogia il concetto della famiglia all'indirizzo del comune. Io penso che questo concetto possa essere chiamato all'indirizzo dell'impresa; l'impresa funziona, produce se si creano le condizioni della famiglia, se c'è la possibilità di una comune collaborazione seria, intensa, forte naturalmente. E questa serietà e questa forza poi può sicuramente nell'immediato molto di più nel futuro potrà determinare risultati favorevoli. Comunque sia, Signor

presidente, ed ho chiuso, il nostro consenso assoluto all'indirizzo della linea che il sindaco ha scelto per portare avanti questa questione. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Pasquariello prego.

**CONSIGLIERE PASQUARIELLO:** grazie presidente, signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Cercherò veramente sinteticamente di portare un mio umile contributo al dibattito. Chiaramente è difficile intervenire dopo tanti interventi, in particolar modo quelli dell'amico De Nigris, dell'amico Tibaldi ma di tutti gli altri colleghi che con perizia hanno in qualche modo messo a nudo la questione di cui stiamo parlando. Io partirò dall'intervento del sindaco; perché il sindaco ha iniziato, ha dedicato gran parte del suo intervento, la parte iniziale, ponendosi una domanda, quasi meravigliato e in qualche modo cercando di convincere l'aula in questo senso, dicendo, "ma la migliore soluzione alla crisi dell'AMTS, l'avevamo offerta noi con la proposta di concordato di continuità aziendale. Ma come mai, mettendo in dubbio anche l'operato della magistratura, c'è stato bocciato?" Signor sindaco evidentemente se è stato bocciato è perché non era sostenuto da un piano, non era sostenuto da ragioni credibili. Bene ha fatto l'amico De Nigris a dire "noi ve l'avevamo detto!" Ma questa ha scarsa, ha poca importanza perché non è questa la soddisfazione, che credo l'amico De Nigris e gli amici dell'opposizione volevano ottenere. È la stessa fiducia, sindaco, che lei adesso ripone nel reclamo. È chiaro, diceva il consigliere Tibaldi, "un passaggio fosse obbligato", però lei questa sera e adesso, anche l'intervento del capogruppo Zarro evidenziano un'eccessiva fiducia in questo secondo giudizio, in questo secondo grado di giudizio. Io mi auguro per lei, di sbagliarmi ma leggendo la sentenza, umilmente da umile avvocato, credo che ci sia poco spazio per il reclamo. Ripeto, mi auguro di sbagliarmi e sono convinto che i luminari del diritto, a cui voi fate riferimento, riusciranno a sovvertire questa mia previsione. Però se ciò è vero, sindaco, oggi lei non può venirci a parlare di ipotesi B, ipotesi C, perché in maniera molto cruda, l'ha detto prima il consigliere Tibaldi, adesso il consigliere Zarro, Onorevole Zarro, se non viene accolto il reclamo, noi non abbiamo nulla da fare, entrano in gioco, rimangono in gioco in maniera definitiva, è vero ci sarebbe anche il terzo grado, i curatori, e sono loro a determinare quelle che saranno le sorti dell'azienda, tenendo in considerazione quella che è una verità che lei ha detto: "tutelando i creditori!" Perché la funzione del curatore è sostanzialmente quella, anche se il consigliere Orrei mi potrà dire che il buon curatore è attento non solo all'attenzione dei creditori, ma quando c'è una problematica sociale, come quella dei dipendenti, forse deve porsi anche il problema di come cercare di salvaguardare in qualche modo i livelli occupazionali. Le dicevo, sindaco, quindi come amministrazione, al di là del reclamo, non è che oggi avete dato il senso di pensare ad un'ulteriore soluzione della realtà dei fatti, sono delle ipotesi. Forse proprio perché non siete convinti fino in fondo, come in effetti è, di poter fare qualcosa se il reclamo non viene accolto. Il mio invito però è quello di cominciare a pensare all'ipotesi remota, ma pur sempre possibile, dell'accoglimento del reclamo. Perché probabilmente quando sarà accolto il reclamo, eventualmente ci auguriamo tutti che possa essere così, dovremmo essere pronti con un'ipotesi alternativa. Io non so se è possibile, non sono un esperto di diritto societario, non mi avventuro in ipotesi per cui se è possibile fare in modo che l'AMTS diventi un ramo aziendale dell'Asia. Potrei immaginare che quella che il presidente Lonardo, che vedevo fino a poco fa in questa aula, da per azienda in "bonis" potrebbe correre il rischio di crollare insieme all'AMTS, non lo so. Però è certo noi perlomeno dobbiamo immaginare di farci trovare pronti, nell'ipotesi in cui dovesse essere accolto il reclamo e dovremmo darci perlomeno dei capisaldi. Sindaco, secondo me, i capisaldi che noi dovremmo immaginare sono tre: innanzitutto che il tpl, trasporto pubblico locale, rimanga pubblico; perché io so, ho letto, ci ha detto qualcosa lei, che sta interloquendo anche con qualche azienda privata. L'azienda privata non dà garanzie né per il servizio e quindi per i cittadini, né per i livelli occupazionali, nel senso che ce lo può dare in una

prima fase ma dopo è un'azienda privata, bada al profitto. Per cui se è vero che il trasporto pubblico locale è uno di quei servizi, tra virgolette, sociali per eccellenza, serve agli anziani, serve ai bambini, le scuole, se è vero che ci sono dei livelli occupazionali e quindi delle famiglie da salvare, io avrei dei dubbi ad immaginare, tra virgolette, una privatizzazione del trasporto pubblico locale. Forse sarebbe secondo me una contraddizione in termini. Quindi il mio invito a ragionare in questo senso, sempre che si verifichi quella condizione, ripeto, che io vedo difficile, dell'accoglimento del reclamo. A questo proposito sindaco, cercando anche di abbreviare l'intervento che avevo preparato per evitare di ripetermi, sarà o sarebbe interessante, lei si è stoppato, anche discutere un po', non è questa la sede, lo capisco, forse adesso lo è un po' in più, perché non ci sono dipendenti, capisco essere interessati soprattutto alla sopravvivenza loro e delle loro famiglie, delle responsabilità. Perché sindaco lei su questo non può giocare e chi le parla è stato uno degli esponenti, insieme all'amico Orlando, di quella giunta che ha immaginato l'idea del parcheggio di porta Rufina, che politicamente non rinnego, assolutamente. Però non posso neanche accettare che lei su questo individui i colpevoli a casaccio, perché quella scelta politica, perché quella giunta faceva scelte politiche, non scelte gestionali. Ha immaginato quel parcheggio, avendo un'idea. Sbagliata o giusta, forse si è rivelata sbagliata, immaginavamo un parcheggio in quella zona, dove c'era l'ufficio postale, dove doveva venire la sede dello IACP e ricorderà, dove pensavamo di rivitalizzare il vecchio mercato di via Gaetano Rummo, poi con la galleria. Quindi era un'idea che ci nasceva, un'idea di sviluppo di quella zona. Poi andata a buon fine o meno, ma non ci si può accusare, per aver avuto quell'idea; quella parte politica ha avuto un'idea e non la rinnega. Però poi che cos'è successo, noi abbiamo messo in campo l'idea, abbiamo avviato, come ha detto lei, un tipo di gara o meglio di progetto, che ci consentiva, ci avrebbe consentito, dopo trent'anni, di venire in proprietà di quel parcheggio. Abbiamo inserito, come è logico che fosse, all'interno di quella idea progettuale la nostra azienda municipale dei trasporti, perché aveva esperienza in gestione di parcheggi. Gestisce ancora oggi il parcheggio di via del Pomerio. Però è finita lì, sindaco, purtroppo o per sua fortuna, io dico purtroppo per la sua città. Poi lei ha vinto le elezioni e non ha avuto nulla da ridire su quel parcheggio. Tant'è vero che un anno dopo, nel 2007, dopo le elezioni la sua giunta ha approvato il progetto esecutivo. Lei ha dato inizio ai lavori, lei cinque anni fa, quando era ancora un cantiere con qualcuno di quegli imprenditori, che oggi attaccano il comune, è andato lì in campagna elettorale a rivendicare come una sua creatura quel parcheggio. Oggi non ci può venire a dire di chi erano le colpe. Avrebbe fatto meglio ad evitare questo ragionamento, perché lei non ha avuto mai niente da ridire su questo, salvo oggi, tra virgolette ed in qualche modo, cercare di uscirsene per il rotto della cuffia. Forse sarebbe stato più saggio tacere e ognuno avrebbe saputo di chi erano le colpe e in che misura di quel parcheggio, che, ripeto, come città ad indirizzo politico, io rivendico avendo avuto l'onore di far parte della giunta D'Alessandro. Detto questo signor sindaco, io vorrei chiudere e raccogliere la sua sfida, nel senso che se io ho detto che probabilmente non riusciremo ad avere ragione nel reclamo, forse non si riuscirà ad ottenere un risultato anche nei tempi che ci dividono da qui alle elezioni. Io però sono disponibile ad accogliere la sua sfida, come diceva bene il consigliere De Nigris, questa minoranza è disponibile, se lo ritenete, a farsi trovare pronta, nell'ipotesi in cui dovessimo avere ragione in sede giudiziale di secondo grado. Lo vogliamo nel rispetto delle diverse competenze, fare se solo voi lo ritenete, se solo voi ce lo chiedete. Questo lo dico, perché noi abbiamo il coraggio di metterci la faccia, faccia che vorrei ci mettessero tutti, vorrei che ci mettessero i suoi assessori, tutti, in particolar modo coloro che hanno vissuto 10 anni alla sua ombra, non hanno proferito una parola e oggi si spacciano come nuovo, da qui a qualche mese si spacceranno come il nuovo, non hanno nemmeno il coraggio di rivendicare, sbagliato che sia, la loro continuità e l'esperienza amministrativa. Io oggi sono qui a dire, Peppe non sto parlando di te, a buon intenditor poche parole, io sono uno che ha detto che rivendica la scelta di quel parcheggio a 15 anni di distanza. Non poi la gestione materiale della gara, perché non mi competeva. Vorrei che altri, che non sono qui,

vorrei che quei banchi vuoti di coloro che si presenteranno ad amministrare la città, fossero qui questa sera. Ripeto, soprattutto chi si nasconde dietro il dito della novità: Codardia pura! Noi siamo qui, siamo pronti a discutere con voi, solo che lo vogliate per farci trovare pronti. Io spero di sbagliarmi nella previsione sull'esito del reclamo, però vorrei che lo facessero tutti, perché altrimenti non è giusto illudere oggi i dipendenti e non è giusto illudere gli elettori. Per quanto riguarda l'illusione degli elettori, ci penseremo noi in campagna elettorale a ricordare alcune cose.

**PRESIDENTE IZZO:** consigliere Orlando lei voleva intervenire? Prego consigliere Caputo e dopo il consigliere Orlando e poi il sindaco, credo, che voglia tirare la somma di questa lunga discussione. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE CAPUTO:** la materia è una materia molto delicata, gli argomenti che sono stati posti alla trattazione dell'ordine del giorno sono tutti conseguenza di un esame e di riflessioni che vengono portate all'attenzione dell'assemblea sulla scorta di un fatto certo, un dato, una sentenza dichiarativa di fallimento. Io parto dalla premessa e sarò brevissimo, condividendo l'analisi, che è stata compiuta dal sindaco, un'analisi precisa, puntuale, su tutta la vicenda, dalle origini all'epilogo, non con questo, scevro dalle responsabilità, dalle quali il sindaco non si è sottratto, nel fare l'analisi ma nell'individuare naturalmente quali sono, quali erano e sono e continuano ad essere i punti che hanno condotto alla dichiarazione di fallimento della società. Ora ci sono due aspetti che vengono posti all'attenzione dell'assemblea: uno riguardante l'opportunità o meno del proporre il reclamo verso questa sentenza di fallimento e l'altro, quello politico, quello della crisi, quello della crisi finanziaria, della crisi economica dell'azienda. E bene, naturalmente i due aspetti vanno distinti, uno perché attiene a profili giuridici, l'altro perché attiene a profili politici, ovvero alle scelte, all'attività di indirizzo. Il profilo giuridico del reclamo, a mio sommo avviso, è uno strumento di tutela, comunque è uno strumento riconosciuto dal nostro ordinamento, che viene ritenuto necessario, a tutela di quei diritti che si vedono violati da una sentenza, che può aver compiuto delle illegittimità. Non capisco la motivazione di non opporre e quindi di lasciare come dire condividere, quindi far passare ingiudicata una sentenza, senza dover contestare alcuni profili. Questo è l'aspetto giuridico. Naturalmente poi c'è l'aspetto politico, c'è quello delle responsabilità politiche, quello delle responsabilità delle scelte, quello delle responsabilità dell'attività di indirizzo. Ora tutte le analisi che sono state compiute, io dico questa non è una materia che può essere oggetto di campagna elettorale, non può essere oggetto di campagna elettorale perché non abbiamo visto, abbiamo qui i dipendenti, che sono la parte più debole, in questo momento di questa vicenda, sono la parte che subisce le conseguenze di questa vicenda e sono quella parte che vuole vedere soluzioni concrete. Prima sentivo dire le chiacchiere, le chiacchiere non servono. Naturalmente serve individuare delle soluzioni. Ora non è possibile poter immaginare e credere che la crisi dell'azienda dei trasporti urbani sia una crisi individuata solamente sul mancato pagamento di porta Rufina. È assurdo trascurare quella che è la crisi nazionale del trasporto urbano. E bene, Benevento non è il primo capoluogo, la prima città che vede fallire la società che gestisce il trasporto pubblico locale, è l'ennesima città, è l'ennesimo capoluogo che vede fallire una società che gestisce il trasporto pubblico locale. Le ragioni quali sono: sono le ragioni di una politica nazionale, sono le ragioni di una politica regionale. Sicuramente ci sono degli elementi che possono concorrere ma non può essere sottaciuta quella che è oggi una delle cause principali, Ritengo, di questa conseguenza. Allora, per concludere, la cosa che bisogna considerare è il coraggio che questa amministrazione ha posto in essere allorché ha individuato il percorso del concordato preventivo, perché potesse essere quella soluzione per evitare il fallimento, perché il fallimento era e poteva essere già in area precedentemente per salvare l'azienda, per portarla avanti, perché continuasse ad esistere quest'azienda, una delle migliori aziende che noi avevamo, la vediamo oggi nello stato di insolvenza.

Allora valutati ancor prima quelli che sono i mali principali, ovvero la spending review, non a caso ha fatto dei danni, uno di questi oggi lo viviamo nella nostra città, altri capoluoghi, ripetevo prima, li hanno già vissuti, il taglio regionale, il taglio nazionale sugli investimenti, sulle perdite. Prima eravamo abituati ad avere le perdite nei bilanci pubblici e nei bilanci delle aziende dei trasporti e ripianarli con quelli che erano i finanziamenti, i fondi che venivano corrisposti dalla Regione. Oggi questo non c'è più; oggi ogni amministrazione deve organizzarsi e deve individuare con una riorganizzazione aziendale quelli che sono gli strumenti per poter attivare aziende che non risultino essere passive ma che debbano essere attive. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** grazie consigliere Caputo. Considero orlando prego.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** Signor presidente, signor sindaco, signori consiglieri, signori assessori. Signori consiglieri, pochi per dire la verità, assessori in<sup>3</sup> più. [Intervento esterno] io intervengo ovviamente solo per ribadire alcune cose in conclusione di questa serata. Prima di tutto cito il consigliere capogruppo Zarro che parlava del binario; "binario triste e solitario", diceva una canzone. Qui facciamo peggio delle canzoni, perché questa, caro onorevole, è una tarantella, non è una canzone, siamo da quattro ore che facciamo le analisi ma non diamo un briciolo di soluzione ed ecco perché la gente si allontana dalla politica, perché si parla troppo e non si danno soluzioni.

**PRESIDENTE IZZO:** lo dica ai signori consiglieri che fino ad ora hanno parlato.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** abbiamo fatto bene, abbiamo fatto male, vogliamo cercare di comprendere i perché di questo bene e di questo male. Abbiamo fatto l'analisi, il sindaco è stato puntuale nel spiegare le ragioni dell'amministrazione, ma l'opposizione è stata egualmente puntuale nel dire che negli ultimi due anni puntualmente, come ha registrato il consigliere De Nigris, ha detto che il concordato non andava bene. Ci si chiede la collaborazione, ora? Che abbiamo il morto in mezzo alla casa? Che collaboratore possiamo dare? Eppure qualche idea l'abbiamo ma ce la dovete chiedere. Non è un ricatto, è una riflessione! perché è impossibile che dal dopoguerra ad oggi questa città è la prima volta che registra il fallimento di una municipalizzata. È l'unico dato oggettivo. Non mi interessa che in altre città accada. Caro consigliere, le do del lei, per una questione politica, lei dice "è colpa del governo nazionale, è colpa del governo regionale", chi c'è al governo nazionale e al governo regionale, io? Allora devo apprezzare il sindaco quando prende una posizione netta e dice "anche il governo regionale ci deve dare delle risposte", ma ditelo tutti però! Perché ho l'impressione che ci siano posizioni diversificate e la mancanza complessiva di una parte della maggioranza questa sera, su un tema così forte e importante, è la dimostrazione di una grande spaccatura interna al partito democratico, di cui per la verità alla città se ne può fregare o meno, deciderà poi il 12 giugno eccetera. Quello che però è inconcepibile, che su un tema così importante, il fallimento di una municipalizzata dal dopoguerra ad oggi, si registra l'assenza dei consiglieri comunali, l'assenza di chi si candiderà a fare il sindaco, l'assenza della maggior parte della giunta, l'assenza, prima diceva un operatore, uno delle maestranze, "ma perché la colpa è sempre degli operatori?" Ma diciamoci la verità, questo lo dico con pacatezza, onorevole Zarro, perché era una sua battaglia, lo ha richiamato anche il consigliere De Nigris. Avevamo detto più volte che ci voleva il controllo puntuale e ci volevano delle persone che invece di fare le apparizioni, qui, salutare e parlare eccetera ci venissero a dire come svolgevano il loro compito. Io lavoro in un'azienda, i manager che falliscono vanno a casa. questo non è mai avvenuto perché? I manager non vanno mai a casa ma perché non vanno mai a casa? Non vanno a casa perché sono stati nominati da voi, come sono stati nominati altri manager da noi, la differenza è che con voi l'AMTS è fallita. Allora se si controllava, probabilmente qualcuno andava a casa, probabilmente le spese potevano diminuire. Mi meraviglio che non lo ha fatto De

Nigris, però forse lo ha fatto ma non lo ha voluto dire. Ma ci siamo fatti il conto di quanto sono costate per le nostre municipalizzate le cosiddette consulenze? La spending review andava fatta immediatamente, i tagli alle consulenze, lo abbiamo detto tante volte qui dentro, ma non è stato fatto. [Intervento esterno] assolutamente sì. Anche questa fantomatica operazione della Spektra, come si chiama quella società, Segesta, ho detto Spektra per ironizzare un po', perché è come quelle società segrete che appaiono e scompaiono. È mai possibile che oggi dobbiamo pagare anche, tra virgolette, l'incompetenza di persone che si sono proposte o sono state scelte per dare una soluzione. Ma voglio dire probabilmente ha lavorato molto di più De Nigris o Quarantiello o Lauro o io nel cercare di risolvere il problema, che non la società. Allora si poteva bypassare il problema della società. Dunque e la faccio breve, perché è inutile in un consiglio così, è inutile, lei ha ragione, il binario è quello, purtroppo non so dove andrà a finire il treno. Molti vagoni sono già deragliati, spero solo che non si faccia l'errore di montare i passeggeri su altri vagoni e far deragliare anche gli altri. La verità è che il capotreno che non è andato bene ma non bisogna dare la colpa solo al capotreno ma bisogna venire in questa aula e assumersi la responsabilità di un fallimento generale, che è iniziato con la città ed è finito con l'AMTS.

**PRESIDENTE IZZO:** allora se non ci sono altri interventi. Sindaco. Prego.

**CONSIGLIERE DE LUCA:** poiché credo che tutti in questa aula debbano e sicuramente lo sono, animati sempre dallo stesso interesse, soprattutto quelli che come me è un po' di tempo che sono in questa aula a rappresentare cittadini. Io innanzitutto vi dico quello che provo personalmente, io sono molto addolorato per questa questione, che naturalmente capite bene, non ho mai seguito direttamente in prima persona, anche se difficile da credere, ma sono stato sempre vicino, attraverso alcuni di voi, che sono miei amici, che frequento e quindi conosco. Questa vicenda parte da lontano. Quello che addolora molto però, lo dico, chi fa la politica senza l'interesse personale e voi mi conoscete, la città mi conosce, sono stato eletto diverse volte dai cittadini; evidentemente poi al momento della decisione mi pare che i beneventani hanno la capacità di individuare le persone che praticano la politica nell'interesse della collettività. È una vicenda dolorosa, che parte da lontano e a nessuno può sfuggire, certamente; c'è stato chi, io lo devo dire ad onor del vero, il sindaco, il vostro sindaco attuale, è uno che sin dall'inizio nel 2010, 2009, 2011 quando già si parlava di una situazione drammatica dell'AMTS, ha tentato in ogni modo di tenerla in vita e ancora oggi insomma vorrebbe fare l'impossibile, vorrà fare e farà, sono certo, l'impossibile, proprio perché come dire non a tutti appartiene la sensibilità di vivere sulla propria pelle quando vi rappresenta i sentimenti e le doglianze, le difficoltà dei nostri concittadini. Quello che dispiace però, io non ho partecipato da oggi al consiglio comunale, però come molti di voi sono stato consigliere di opposizione, come molti di voi sono stato consigliere di maggioranza, oggi faccio l'assessore, ma una cosa vi posso assicurare: su queste questioni, purtroppo, si tende a strumentalizzare, si fa del populismo, non è vero che la questione AMTS muore per l'incapacità di questa amministrazione. A parte che io mi auguro che possa risollevarsi, ma sono convinto e vi dico la verità, perché me ci vuole, ribadisco, io ho fatto opposizione; a nessuno può sfuggire i tagli che ci sono stati qualche anno fa al trasporto, a nessuno può sfuggire quello che è accaduto in tutte le aziende dei trasporti anche quelle private. Molti di voi, non so quanti di voi, sanno per esempio che i trasportatori privati prendevano per kilometro di percorrenza tre volte la cifra che prendevano le aziende pubbliche, lo sapete, ci sono dei sindacalisti preparati, delle persone qualificate. Quindi le aziende pubbliche sono già state maltrattate in passato, perché c'era l'intervento dei comuni, che diciamo davano i propri contributi e quindi si contava più su questo. Negli ultimi anni ci sono stati tagli ai trasporti da far paura e non sono solo le aziende pubbliche ad essere fallite, molte aziende private sono fallite anch'esse. Quindi non scopriamo l'acqua calda ed è evidente che un'azienda pubblica come quella della trasporto, differentemente dall'Asia, perché l'immondizia deve

essere raccolta, l'immondizia va prodotta e quindi comunque ha, come dire, un'opportunità di operatività diversa. Il trasporto, i cittadini molte volte non pagano il biglietto, i controlli non sempre sono stati efficaci ed efficienti, non sempre l'azienda ha avuto i mezzi adeguati, anche dal punto di vista proprio meccanico, i lavoratori hanno fatto quello che potevano. Oggi ci ritroviamo purtroppo anche in questa città a dover prendere atto di questa storia drammatica. Però e ritorno al concetto politico che mi riguarda di più; io so che siete persone troppo intelligenti, non potete non pensare che chi sta a fare opposizione pensi già alla campagna elettorale del 12 giugno e quindi deve in ogni modo puntualizzare che questa è una colpa che si porta tutto sulle proprie spalle questa sola amministrazione. È una strumentalizzazione politica e fa parte del gioco [Intervento esterno] io sto dicendo la dialettica e la dinamica della politica, non sto offendendo nessuno.

**PRESIDENTE IZZO:** non è che voi potete pretendere che il presidente debba andare a censurare ogni ragionamento. Abbiamo dato la possibilità a tutti, è una sua interpretazione, altrimenti dovrei tagliare tante di quelle cose.

**CONSIGLIERE DE LUCA:** ho appena ascoltato l'ultimo intervento nel quale mi si veniva detto che con le amministrazioni precedenti non c'erano i problemi e con questa sì. Questo è un fatto! Però è un problema che nasce da lontano, permettete anche a noi un'interlocuzione in questa aula con voi e con i cittadini? Sto semplicemente cercando di puntualizzare questo. Naturalmente tutti noi ci assumiamo le responsabilità. Noi cercheremo di fare il possibile per cercare di mediare, rispetto a questa situazione, che si è venuta a creare. Chi vi parla è uno di quelli, come gli altri, che è qui a cercare di rappresentare nel miglior modo possibile le vostre istanze e quindi anche le difficoltà. Abbiamo sempre cercato di essere vicini ai cittadini. Qui nessuno fa i propri interessi. Qua siamo tutti a lavorare per rappresentarvi e per rappresentare i vostri problemi. Questo abbiamo sempre fatto, questo dice la storia di ognuno di noi e questo cercheremo di continuare a fare, soltanto questo.

**PRESIDENTE IZZO:** sindaco a lei prego.

**SINDACO PEPE:** grazie signor presidente, signori consiglieri, signori assessori. Io tento di tirare un po' le linee di quello che è stato il dibattito questa sera. È evidente che ho anche un po' preso degli appunti su quello che ho ascoltato, quindi mi perdonerete se ritornerò su alcune argomentazioni ma mi sembra doveroso, perché insomma è chiaro che finché il dibattito è un dibattito che tenta ad essere costruttivo e quindi a darti un supporto in un ragionamento, si apre a un confronto tra le parti. Quando il dibattito tenta a crearti l'imbarazzo o a darti una responsabilità, è del tutto chiaro che bisogna, rispetto a questo, avere anche il coraggio di dire alcune questioni. Io ho tentato nella mia premessa alla discussione ampia, senza voler rintracciare i torti o le ragioni, perché secondo me non è questa la sede oggi, poi ci sarà. È evidente che ci sarà, è evidente che io stesso potrò parlare in un qualunque luogo, fosse per televisione o fosse su un palco di quelle che sono le vicende e come sono maturate le vicende. Immaginate se può mancarmi questo spirito di verità che ho sempre ricercato in questi anni, rispetto alle cose. Però è chiaro che ho tentato di dare un input un po' diverso, nel senso di un input costruttivo nel rintracciare delle soluzioni. Perché se il consiglio comunale viene chiesto per questo, io a questo sto, se il consiglio comunale viene chiesto per il processo, facciamoci il processo, decidiamolo però che taglio dover dare il consiglio. Non iniziamo con una premessa e poi invece cambiamo strada, facendo gli oggetti o l'oggetto della questione. Ringrazio quindi quelli tutti che sono intervenuti, ringrazio quindi i consiglieri che hanno dato un supporto e tento di chiarire alcuni argomenti, tento anche di essere breve, se pur l'argomento è importante e merita delle riflessioni. Voglio essere onesto o tento di essere onesto dal punto di vista intellettuale, non volendo smentire la mia parte politica di appartenenza, perché è un dato



che me ne guarderei bene, ma volendo chiarire alcuni concetti, per dire che voglio affrontare la questione sin nel profondo di quello che è. È del tutto vero che esiste una questione Nord-Sud che attiene ai finanziamenti, è del tutto vero che nei piani di riparto nazionale la voce Sud scompare dappertutto; il piano delle infrastrutture e delle ferrovie che è stato pubblicato ieri. Vi invito a rintracciare un intervento da Roma in giù, uno. È del tutto vero che quindi esiste un problema nazionale divisione, ma è del tutto vero che con l'AMTS non c'entra nulla, altrimenti rischiamo di fare confusione, rispetto alle questioni. L'AMTS è una questione molto nostra, di gestione molto nostra, di problematiche molto nostra, per come è stata impostata negli anni, vissuta negli anni è portata avanti negli anni. È vero che sul tpl hanno tagliato dappertutto, è verissimo! Non c'è nulla da dire rispetto a questo dato. Inviterei a fare una riflessione: quanto hanno tagliato all'AMTS? Nulla rispetto al tpl regionale. Io devo essere onesto rispetto ad una questione di questo tipo, altrimenti l'impostazione del ragionamento viene meno. Allora che cosa è successo a quest'azienda? Questa azienda, che oggi io assumo con piacere, perché cambiare idea è sintomo di grande intelligenza, che tutti fanno una difesa nel senso di dire "la vogliamo pubblica". Guardate io inviterei tutti a fare una riflessione, perché non è che posso essere giudicato a spot, e dovrei essere giudicato per lo meno in continuità rispetto alle cose. Chi l'ha voluta pubblica questa azienda nel 2006? Chi l'aveva messa in bilancio in vendita come Asia o AMTS o chi ha cambiato quel bilancio, avendo vinto le elezioni, nel senso di dire "l'AMTS deve preservare una valenza pubblica e tentiamo di metterla in carreggiata per quello che possiamo", tenendo conto che il pubblico costa rispetto al privato. Perché il privato lo sapete che ragionamento fa? E voi lo sapete! 1 milione di chilometri non giustificano 100 dipendenti, 2006. 1 milione di chilometri giustificano poco più che 50 dipendenti, 2006. Parlo di 10 anni fa. Noi abbiamo difeso il milione di chilometri, cambiando quel piano e votando nella maniera con la quale abbiamo votato e la memoria non deve essere mai corta, lo dico prima a me stesso e poi agli altri, specialmente quando si danno i giudizi. Abbiamo difeso quel milione di chilometri ma abbiamo difeso quel numero di dipendenti. Quando abbiamo parlato di piano industriale, il sottoscritto ha sempre detto, il piano industriale, sapendo che non è una legge economica, non è una legge finanziaria e tanto meno è una legge matematica, il piano industriale si scrive imponendo dei numeri prima di tutto, che per me non sono negoziabili, il numero dei dipendenti. Altro che criticare la Segesta per il lavoro che ha fatto, perché se alla Segesta, io gli dico e gli metto il vincolo "non mi toccare queste partite!", perché se noi abbiamo voluto pubblico nel 2006, voglio pubblico anche nel 2012 e se io ho difeso quei dipendenti nel 2006, li voglio difendere anche nel 2012 e per cui tu, Segesta mi devi scrivere un piano così, che tenga però. La Segesta ha fatto piani dappertutto in Italia, non a Benevento, inviterei a vedere, prima di parlare. Immaginando che si facciano solamente questioni locali ma purtroppo il localismo [Intervento esterno] capace di ascoltare per ore. Però le cose poi me le segno ma dopo ci vengo, mi dovete solo attendere ma poi ci arrivo. Allora è del tutto chiaro che parte da lontano la questione e parte impostata in quel modo la questione. E si è iniziato un piano di risanamento, che doveva tener conto di un po' di cose. Qualcun altro ha detto del milione di euro. Guardate, non è che voi potete immaginare, perché è una falsa affermazione, non è che noi ad un'azienda pubblica del comune di Benevento potevamo dare il milione di euro e i parcheggi, noi dobbiamo dare il corrispettivo, che è un contratto sul servizio che si fa, non è che dice "io ti pago per intero il corrispettivo e poi a questo ti aumento il servizio e ti do i parcheggi". I parcheggi sono sostitutivi, o quello o quello, come dire. O li prendi qua o li prende la, coprendomi un corrispettivo; che evidentemente non è il milione in più o il milione in meno, atteso che si sono guadagnati € 750.000,00, alla fine, rispetto al ragionamento e se ne sarebbero potuti guadagnare in più rispetto a quello che è stato dato. È chiaro che è venuta meno una capacità, è chiaro che se tu puoi guadagnare € 1.500.000,00 e ne guadagni € 750.000,00 è venuta meno una capacità. Ma è del tutto evidente che questo fa parte della competitività di un'azienda, perché se io dico "non tocchiamo i dipendenti", non posso dire rispetto allo stesso concetto, "non tocchiamo - come dire - il costo di quel

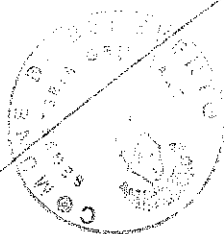
lavoro che grava sulle casse del comune di Benevento". Dobbiamo tentare di mediare, dobbiamo tentare di aiutare, dobbiamo tentare di mettere tutti su una carreggiata diversa ed è il tentativo che è stato fatto. Qual è la critica? La critica è sulla questione di porta Rufina, parliamoci chiaro, perché alla fine è lì. Lo stesso consigliere De Nigris dice "voi porta Rufina l'avete trattata male, perché non avete avuto il coraggio di pagare come comune!", sintetizzo. E quindi [Intervento esterno] "non avete avuto il coraggio" vuol dire avere paura, lo puoi leggere in una maniera o nell'altra il concetto, se uno ha paura vuole dire che non ha coraggio o viceversa, non volevo tradurti male. Ora è chiaro che la questione dal mio punto di vista, non è così, è chiaro che non è così! Noi, come amministrazione, ci siamo opposti a quel pagamento, altrimenti il lodo non doveva esserci. Poi purtroppo il lodo c'è andato male, qualcuno non ha valutato come noi, com'era nella nostra aspettativa tutto il carteggio che abbiamo prodotto per quel lodo, tant'è che abbiamo anche lì fatto opposizione. Quindi la visione non è questa, o anche non è che una S.p.A., che pure è a capitale pubblico al 100% ma è di diritto privato, i debiti che produce ricadono in maniera diretta sul comune di Benevento, che se ne fa carico; il non è che esiste una connessione diretta, 1) perché devi riconoscere un debito e se devi riconoscere un debito devi dire quel debito è vero. E se tu fai opposizione a quel debito, delle due l'una, o è sbagliato fare opposizione o in altra maniera avresti dovuto riconoscerlo. Lascia stare che il lodo al momento non è andato così come immaginavo dovesse andare, come immaginavamo dovesse andare, ma è del tutto chiaro che io non potevo riconoscere un debito che ho versato. Questo mi sembra chiaro ed evidente, mi sembra che sta nelle cose e mi sembra che non sia trasferibile peraltro quel debito. Il comune di Benevento non è che i suoi debiti non li ha pagati, il comune di Benevento i suoi debiti li ha pagati, tant'è che i signori consiglieri lo hanno anche ricordato, hanno detto anche cifre, sono arrivati a dire anche € 70.000.000,00. Che non è un merito, come dire, ma non è nemmeno un demerito, perché poi se il dissesto è stato chiuso nel 2005, non è che era una responsabilità nostra, se c'erano altri € 70.000.000,00 e passa da pagare, provenienti da partite antecedenti, addirittura il '92, '93, guardate ma insomma qua vogliamo mettere le cose una dietro l'altro o come le vogliamo mettere? La cronologia ha un senso o non ha senso? Vogliamo dire che le cose che avvengono dopo avvengono prima? È chiaro che noi abbiamo affrontato quelle partite debitorie e questa, secondo me, è una grande verità, è una grande vittoria, una grande serietà per un'amministrazione che pari debiti, ma è pur vero che noi non possiamo pagare debiti, 1) che non riconosciamo legittimi, e 2) che non sono direttamente debiti del comune di Benevento. Non è che tu prendi di una strumentale e lo paghi, è un errore d'impostazione contabile formidabile, direbbe qualcuno, a seguito di un'operatività o di un'operazione di questo tipo. Allora per rispondere ad alcune di queste cose: porta Rufina è il problema. Non lo abbiamo voluto pagare? È vero e secondo me non andava pagato. Io lo continuo a dire. Porta Rufina non andava pagato per diversi motivi e ho tentato di dirli all'inizio del mio ragionamento. Poi si può anche dire che la responsabilità [Intervento esterno] dopo me la fai, la domanda, Gino, sai che ti rispondo sempre. Non la paura, la consapevolezza, non è la paura, è l'autorevolezza di dire "no!". E questo non vuol dire mischiare le carte in tavola, perché è chiaro che porta Rufina era un problema, è chiaro che porta Rufina era un cantiere aperto dal 1980, non lo ricordo solo io. Non era l'unico cantiere aperto che io ho ritrovato a Benevento nel 2006, era l'ennesimo buco che ho trovato a Benevento nel 2006. Qualche altro stava a Rione Libertà, si chiamava Spina, qualche altro stava da qualche altra parte della città e abbiamo tentato di chiudere i buchi, non solo i buchi di bilancio, non solo i buchi dell'AMTS ma anche i buchi stavano in mezzo alla strada. Poi è facile dimenticare le questioni oggi, dare un giudizio di quelli avventati, senza, perdonatemi, comprendere o ricordare bene quella che è stata la questione. Porta Rufina nasce nel 2003; lo dicevo prima, per una delibera di giunta comunale, lo dice bene l'amico consigliere Mario Pasquariello, per una scelta amministrativa, politica. Nasce con una delibera del 5 maggio 2003; dopodiché nello stesso 2003 qualche giorno dopo viene indetta la gara, per dar seguito a quella delibera. Dopodiché dopo qualche mese ci sta la prequalificazione, dopo qualche mese ancora, a

giugno, viene approvato il verbale di commissione, poi una delibera di giunta che nomina una nuova commissione di gara, determina dirigenziale del 2003, aggiudicazione dell'offerta, 2003. È del tutto evidente che oramai si erano consumati atti importantissimi sulla realizzazione di porta Rufina. Il problema vero non è questo, lo dico all'amico Mario Pasquariello, il problema vero non è questo, permettimi di chiamarti amico, consigliere avvocato, non è questo il problema vero, non è scelta politica il problema vero, il problema vero è come si tramuta quell'appalto, che era un appalto in ATI, che voleva essere un progetto di finanza, in un lavoro pubblico a totale carico dell'AMTS. Questa è la contestazione. E quando esce fuori questo verbale, che è datato 28 marzo 2006, a proposito di date e di coincidenze delle date, anche, 28 marzo 2006, questo verbale di scrittura privata modifica sostanzialmente l'oggetto della gara, diventa una gara pubblica. Le imprese sono diventate esecutrici, non stanno più nella gestione dell'AMTS ed è un verbale di scrittura privata, sottoscritto da qualcuno. Ora quando viene fuori questo verbale? Questo verbale viene fuori nel 2009, per quanto ci riguarda, in una revisione di tutti quanti gli atti e in un parere legale, perché chiaramente chiediamo l'analisi degli atti amministrativi, questo parere, che ci viene fornito in data 26 agosto 2009, ci dice che la rinegoziazione dei rapporti interni all'ATI e cioè la scrittura privata, senza data, nel senso che ha una data sul verbale ma non ha una data di registrazione, non avrebbe validità giuridica e cita il parere pro veritate, fatto chiaramente da più di un professionista chiamato, la impraticabilità del comune di Benevento al versamento della quota di € 1.250.000,00 per i motivi su esposti. Ora io sfiderei chiunque, perché io ho detto prima che ho chiesto a chi di dovere il sequestro del titolo, perché evidentemente se non si scioglie questo nodo ma a chi volete che paghi, a prescindere se la questione, come dire riveste, carattere di concordato preventivo in continuità o meno, dove il concordato preventivo in continuità, che però noi abbiamo messo in moto per l'AMTS, come dire oramai è una procedura che hanno fatto tanti, aziende del tpl, che il tribunale ha reputato valida, altrimenti avrebbe dovuto dire "non si procede". Se oggi ha dato il fallimento non lo ha dato su questo ma lo ha dato sull'insolvenza dell'azienda, cioè sull'impossibilità dell'azienda di fare utili e quindi sulla produttività dell'azienda, non sulla capacità giuridica degli atti posti in essere. Non facciamo confusione, tentiamo di non fare confusione! Come dire che una partita di calcio non l'abbiamo persa fuori campo, nel parcheggio dello stadio, non dentro al campo dello stadio. Tentiamo di rimettere le cose a posto, la partita di calcio si perde dentro al campo dello Stato, non nel parcheggio. Il tribunale ha detto che la procedura era idonea, che la procedura era quella, il problema che è stato dichiarato è stata di insolvenza, l'impossibilità dell'azienda di far fronte ai pagamenti, perché non producevano positività. Noi rispetto a questo, [intervento esterno] è cosa diversa, perché tu contesti la procedura. Gino, ti voglio bene, tu contesti la procedura, la procedura è stata dichiarata idonea qua non siamo degli sprovveduti. Guarda io posso avere un'età oramai media ma certo mi possono addebitare di tutto, Gino, nella mia vita ma che mi chiamano sprovveduto o mi chiamano fesso, no! Quindi da questo punto di vista capisco bene quello che è stato detto e dove si voleva arrivare. Non è così né per porta Rufina né per la procedura! La procedura è stata dichiarata idonea. I commissari hanno detto che l'azienda poteva essere ed era insolvente, il tema è quello, è finanziario, economico è di bilancio, è di produttività, non di altro, non di procedura non è di altra natura è del tutto evidente. Allora rispetto a questo noi ci sentiamo di dover fare ricorso per vari motivi: 1) perché riteniamo di aver operato nel senso di diminuire l'esposizione dell'AMTS sui bilanci annuali; tant'è che come vi ho detto i consuntivi si sono chiusi sempre meglio come dire, in perdita ma sempre meglio. Abbiamo anche detto e lo abbiamo messo in atti che non è che abbiamo azzardato le questioni dell'AMTS lasciandola al proprio destino nel concordato preventivo in continuità, perché abbiamo detto ai creditori e abbiamo detto a chi di dovere il comune di Benevento ha impegnato beni immobili per pagare ove mai altro non ci riuscissero, ove mai l'azienda non ci riuscisse, ove mai l'azienda potesse risultare insolvente rispetto al piano di rientro al piano Segesta. Ma ve la ricordate la delibera di battuta, anche qui si sono fatte battute, le ho sentite in questi giorni, non dibattuta battuta

putroppo, anche su quello si può fare confusione. Ma quella delibera nella quale ho detto al consiglio comunale "se non abbiamo il coraggio di impegnare i beni immobili a supporto del piano, questo consiglio comunale non ha senso che resti", non il sindaco! Il consiglio comunale tutto! Perché se dipendeva da me, io per far prendere lo stipendio a quei signori, ho sottoscritto un atto assumendomi delle grandi responsabilità personali. Avrei voluto sapere quante persone non solo in questa aula l'avrebbero fatto. Così non limitiamo la platea di quelli che hanno coraggio o che non hanno coraggio rispetto alle situazioni. Allora è chiaro che oggi ci ritroviamo rispetto ad una condizione di negatività, perché è nata male, perché quando una amministrazione deve pagare € 70.000.000,00 di debiti pregressi è evidente che ha una palla al piede. Poi si danno giudizi, la buca, pubblica o quello che è. € 70.000.000,00 che cosa sono? È una voragine, altro che una buca per strada, che un'amministrazione ha tappato, una voragine. O quando ci sono procedure fatte in questo modo, dove avvocati chiamati a tanto, ti dicono "bada bene a quello che fate". Lo dico agli avvocati! Su un parere di un vostro collega voi avreste proceduto, a prescindere dal fatto che la procedura che abbiamo messo in essere era una procedura corretta? Ora a proposito di responsabilità, cercavo il consigliere comunale che parlava di responsabilità, ma si vede che è andato via, Tibaldi. Va bene, non fa niente! Era giusto, a me piace guardare in faccia agli amici colleghi consiglieri quando dico qualcosa, siccome avevo qualcosa da dirgli, mi sarebbe piaciuto guardarlo in faccia, non c'è glielo dirò qualche altra volta, quando avrò l'opportunità di incontrarlo in questa aula. Ora se queste sono le questioni in campo e se è vero com'è vero che abbiamo dovuto rimettere nei bilanci dell'AMTS la ricostruzione del TFR, perché qualcuno ha pensato con quel TFR di fare altro qualche anno fa. Lo so ma non possiamo poi immaginare che le questioni non siano successe, perché le abbiamo ricostruite, perché abbiamo avuto la capacità di ricostruirle, abbiamo avuto la capacità di metterle, abbiamo avuto la capacità di far sentire meno isolati o meno orfani anche dei dipendenti, che comunque hanno un corredo. Perché la prima cosa che ci chiedono le altre aziende, in un caso come il nostro lo sapete qual è? "L'AMTS che servizi ha, quanto è disposto a dare il comune di Benevento, il TFR ce lo hanno?" Guardate noi siamo in grado ancora oggi di dare tutte risposte affermativo, qualche anno fa non era così. Quindi è del tutto chiaro che rispetto a questo abbiamo ancora qualcosa da dare e forse qualcosa anche da dire. Io sono contrario che l'AMTS vada in mani private, guardate ma come lo devo dire. Era Giovanni il primo che mi ha sollecitato su una situazione questo tipo; Giovanni tu nel 2006 hai votato con me su una questione di questo tipo ed erano 10 anni fa. Immaginate se oggi posso fare un passo indietro rispetto alla storia che abbiamo scritto da questo punto di vista. È del tutto chiaro che noi dobbiamo eventualmente ricercare partner pubblici, autorevoli, capaci, di poter, vado a chiudere, perché oramai nell'inversione delle cose. Quindi dicevo è del tutto evidente che noi vogliamo trovare partner pubblici. Il ragionamento fatto con la regione Campania è teso a questo. Quando parliamo del 1370, quando parliamo di un affidamento provvisorio, quando parliamo di dare il tpl ad un'azienda che è pubblica, è partecipata per intero dal pubblico dalla regione Campania è il margine o come dire il campo di esistenza amministrativo nel quale io mi muovo, perché l'ho votato 10 anni fa, non oggi. E io me lo ricordo, non perdo la memoria rispetto alle cose che faccio, per ora perlomeno. È evidente che porto avanti un'azione di questo tipo. Come è evidente che per me rimane importante il reclamo, che non è un reclamo avventato, come si dice in termini giuridici quando una cosa è temeraria, non è una lite temeraria, perché c'è un parere dei legali che ci dice "facciamo, continuiamo la lite perché non è temeraria, perché abbiamo i numeri per poter sovvertire". Ed è del tutto evidente che io ci tento. Perché non è vero dal mio punto di vista che la Madia non è influente, la Madia è completamente influente rispetto a questa questione. È influente perlomeno su tre punti. È influente sulla questione che toglie la gestione a chi subisce il fallimento. Io voglio che la gestione rimanga in capo al Comune di Benevento, Gino, ce la leggiamo insieme. Ce la leggiamo insieme le leggi. [Intervento esterno] si vede che il decreto attuativo, ne abbiamo letti due, siccome sta in modificazione ne abbiamo letti due. Cosa ti devo dire! 1) ci

toglie la gestione, io non voglio essere tolto la gestione, non come Fausto Pepe ma come Comune di Benevento, per quelli che ci saranno e che devono essere i vostri interlocutori non i miei interlocutori, i vostri interlocutore! Nazzareno so che tu sei affezionato alla cultura [Intervento esterno] è quasi impossibile. La seconda questione che non attiene alla gestione ma attiene al calderone nazionale del comparto in caso di fallimento, è la terza questione, che vengono abrogate le norme che permettono la mobilità tra aziende strumentali. È evidente che noi non dobbiamo incorrere in questo, è chiaro che noi dobbiamo andare velocemente a fare un piano che io ho definito un piano B, perché è del tutto chiaro che nelle more di avere una risposta su un nostro reclamo, che dal nostro punto di vista è motivato, e non è motivato perché lo dico io, io non sono un avvocato, lo dicono degli avvocati. Tra gli altri consentitemi di citarne uno, che comunque sia è un avvocato, da questo punto di vista, di grande conoscenza e spessore che è il professore Di Nanni che assolutamente non è uno sprovveduto. Non è che lui ha decretato il fallimento, vi voglio bene, il fallimento lo hanno decretato gli altri. Lui ha tentato una difesa. Altrimenti facciamo come quello che l'avvocato dove perdi la causa diventa il giudice, non è così! Però detto questo, è chiaro che noi dobbiamo difendere prima di tutto questa posizione, perché rimane in capo a noi la gestione ed è chiaro che noi rispetto a questo dobbiamo di aprirci. Non abbiamo fatto delle riunioni anche con l'Asia? È chiaro che l'Asia per dare questo tipo di supporto, deve cambiare lo statuto. Noi abbiamo chiesto all'Asia e ai nostri uffici di provvedere a fare delle proposte di modifica di statuto, perché nel caso in cui fosse necessario, andiamo avanti su una questione di questo tipo e parlavamo di alcuni servizi aggiuntivi che non è il tpl però; il tpl segue il 1370, il tpl segue la questione che ci siamo detti prima. Noi parliamo dei servizi aggiuntivi, degli altri servizi. Altrimenti facciamo anche qui confusione. Poi vengono fuori le altre strumentali o viene fuori l'Asia. È chiaro che rispetto a questo stiamo lavorando e stiamo tentando di dialogare con chi in questo momento ha la capacità di dialogo all'interno dell'azienda e anche la competenza del dialogo all'interno dell'azienda, perché ci sono i curatori. Questi ragionamenti, che sono ragionamenti delicati e che noi facciamo bene a fare in questa aula, hanno un ulteriore partner che è importantissimo in questo ragionamento, perché non ci mettiamo ancora i soldi, non ci mettiamo ancora i servizi, noi ci mettiamo ancora la fiducia nel voler tentare il salvataggio, atteso le condizioni che vi ho descritto. Ma è del tutto evidente che dobbiamo convincere i curatori, che stanno dall'altro lato e che in una qualche maniera devono dare un giudizio. Anche rispetto alla delibera di venerdì è stato così, anche rispetto alle altre cose che ci stiamo raccontando sarà così. Per cui la capacità di dialogo e la capacità di mettere in campo cose serie non è che la si consuma solamente in questa aula, si consuma anche al di fuori di quest'aula e si consuma specialmente con i curatori, che hanno anche per loro l'interlocuzione con il giudice fallimentare al quale i curatori chiederanno, chiedono rispetto alle cose che mettiamo in campo e delle proposte che mettiamo in campo. Ora vi devo dire, al di là delle differenze di vedute sul passato, che dal mio punto di vista sono inevitabili, perché partiamo da esperienze diverse, perché abbiamo fatto strade diverse, perché abbiamo fatto scelte diverse, perché abbiamo messo in campo delle scelte che hanno tentato, dal nostro punto di vista, di arrivare ad degli obiettivi, mi pare che sul futuro le questioni indicate siano più o meno coincidenti con quello che ho detto all'inizio. Per cui non è che ci sono cose nuove che sono uscite e dobbiamo una qualche maniera fare una riflessione in più. È chiaro che è sempre utile il confronto ma è chiaro che resta il reclamo, resta il ragionamento aperto con la regione Campania, che i 500.000 km li fa gestire al comune di Benevento, nelle scelte che dobbiamo fare, restano i nostri 500.000, resta la delibera nella quale noi affidiamo i servizi del tpl, nella quale noi affidiamo i servizi dei parcheggi, nella quale noi affidiamo gli scuolabus, resta la determinazione di dire "dobbiamo trovare una soluzione a tutti", resta la questione di dire "vogliamo tentare di alleggerire l'AMTS e quindi siamo disponibili a cambiare lo statuto dell'Asia immediatamente", restano sui cammini tutte queste ipotesi che sono utili e con le quali ci dobbiamo confrontare però con i curatori, per ognuno di questi aspetti e lo stiamo facendo. L'ho fatto stesso io prima di prendere l'impegno di venire in

consiglio comunale, venerdì. Era concordato. Era necessitato. Serviva a dare la speranza di andare avanti e quindi di prendere delle decisioni che in una qualche maniera fossero ancora nelle nostre mani. Allora a fine di questo ragionamento che ci siamo fatto, ampio, forse sincero, forse che fuga o non fuga dubbi, poi io mi rendo conto i dubbi non si fuggano mai, quando si parla delle proprie cose, perché uno dice "a me interessa poco di quello che tu dici ma interessa molto il risultato finale, per cui io ti giudico solo su quello e ti apprezzo o meno solo su quello". Resta la determinazione mia personale, in questo periodo di continuare la trattativa con i curatori, rispetto alle cose che ci siamo detti e sulle capacità che ci siamo detti, sugli impegni che abbiamo assunto anche economici e di servizio del comune di Benevento. Non ci siamo sottratti a nulla anche rispetto a queste questioni. Ora vedremo in questi giorni, io chiaramente ho in mente di sentire curatori in queste ore. Ho pensato di farlo anche prima ma mi sembrava anche rispettoso di questa assise farla qualche ora dopo aver ascoltato l'Assise stessa del comune di Benevento, anche per avere più convinzioni, più nozioni e forse anche più forza dal punto di vista della contrattazione e della negoziazione. Ritengo che sia stato un consiglio comunale importante, che ha avuto due capacità: la prima, di portare al centro del dibattito una questione difficile e controversa, perché nessuno vorrebbe parlare delle cose difficili, tutti vorrebbero gli applausi o parlare delle cose facili. Poi di solito gli applausi se li prendono chi magari lancia [Intervento esterno] lo so ma guarda, Gino, aspetta, perché non è detto, le cose si tramutano facilmente e tu lo sai, la vita muta. Per cui le cose si tramutano facilmente. Il secondo motivo per il quale, secondo me, è stato utile invece, è stata la capacità di dibattito, perché rispetto ai problemi spesso si rifugge e quindi la capacità di dibattito di questo consesso, nel voler affrontare la questione, che è una questione, come dicevo prima, spinosa e che capita in un momento assolutamente particolare di fine amministrazione e quindi per campagna elettorale, che può essere utilizzato e strumentalizzato a piacimento. Ma abbiamo secondo me la capacità per poter dare delle risposte serie e non farci tirare dalla giacca da nessuno, io non l'ho consentito per anni e non lo consentirò nemmeno in quest'occasione.



## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

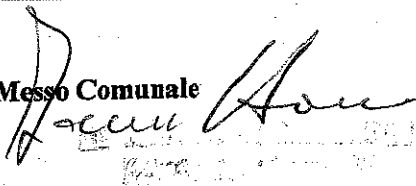
### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

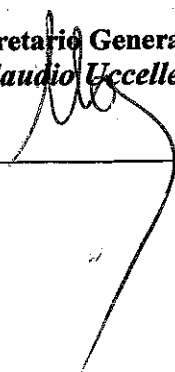
è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno - 9 MAG. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. .... del Reg. Pubbl.).

Li - 9 MAG. 2016

Il Messo Comunale



Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti



---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ..... decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti